Lunedì 4 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 157
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. ...

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 167.50 Semestre „ 83.75 Trimestre „ 44.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

Elena D'Aosta angelo di carità visita ossequiata e benedetta il Friuli

Gorizia, 2 luglio.

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ha compiuto la sua visita agli Asili Infantili della nostra Provincia nonchè ad altre istituzioni per i piccolini nostri. Accompagnata da S. E. il ministro Fedele, S. A. R. si è recata al Dispensario Lattanti, istituto con recente deliberazione dall'Opera Nazionale Italia Redenta.

L'Augusta Signora, udite le spiegazioni offerte dal dott. Cicuta, che dirige questa nuova opera benefica, rivolse alle patronesse presenti parole di riconoscenza e i incitamento a perseverare sul sentiero umanitario.

Si formò quindi il corteo delle automobili, e S. A. R., sempre accompagnata dal ministro partì per la visita degli Asili di Biglia e di Merna, salutata con entusiasmo dal popolo.

Le dimostrazioni più calorose si rinnovarono lungo l'intiero percorso. Dovunque archi trionfali, bandiere, scritte inneggianti alla Duchessa Madre di pietà.

All'ingresso di Biglia è innalzato un arco di trionfo recante la scritta: «Dove — Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta — suscitava eroismi e prodigi di sacrificio — Elena di Francia Duchessa d'Aosta — consacra con opere di bene e di pietà». Quando S. A. R. scende dall'automobile, irrompe un solo grido: «Viva Savoia!» — Sono le popolazioni di Biglia, Ranziano, Bucovizza, Valvolciana e Villa Montevecchio ch'esprimono così la loro gratitudine, il loro affetto per la Grande Benefattrice.

Commoventi le cerimonie che accompagnano l'inaugurazione dell'Asilo.

Altrettanto entusiasmo si manifesta a Merna ed a Vertoiba in Campisanto; nonchè nel pomeriggio a Salona d'Isonzo, per la inaugurazione dei rispettivi asili che l'Opera Nazionale dell'Italia Redenta vi ha istituiti. Dopo questa ultima cerimonia, S. A. R. è partita alla volta di Udine, manifestando la sua viva gioia di aver potuto trascorrere nella bella città di Gorizia e nei paesi che la circondano alcune ore veramente grandiose, che rimarranno imperituramente scolpite nella sua memoria.

S. E. il ministro Fedele era già partito, col direttto delle 2.35 per Roma.

S. A. R. nella Provincia di Udine

La commovente funzione di Pontebba

Pontebba è imbandierata. Manifesti e striscioni recanti saluti coprono addirittura i muri delle case all'altezza d'uomo, sono esposti nelle vetrine di tutti i negozi, nell'interno d'ogni esercizio.

L'omaggio del Fascismo friulano

«S. A. R. la Duchessa d'Aosta, benemerita Presidente dell'Opera Nazionale «Italia Redenta», visiterà oggi gli Asili di La Glesie, Ugovizza e Valbruna.

«L'Augusta Principessa viene in Friuli a compiere un atto dello squisito ministero, che lo spirito eletto ha prescelto come apostolato della Sua bontà sublime. E' viva ed incancellabile nella mente di ogni soldato d'Italia la visione della Sua pietà angelica rivola a lenire il dolore e lo spasimo dei feriti. E' intensa nel cuore di ogni italiano l'ammirazione e la riconoscenza per l'altissima opera di filantropica e materna assistenza, che Ella ha ispirato e con somma cura organizzato per l'educazione, nel nome sacro d'Italia, della tenera infanzia nelle terre redente.

«Il Fascismo Friulano rivolge il suo omaggio profondo e riverente alla Augusta Principessa, accomunando nella venerazione la Sua figura purissima, soffusa di infinita bontà, e quella eroica dell'augusto Suo Consorte, invitto Condottiero dei Fanti d'Italia.

5 luglio 1927 — Anno V.

Il Vicesegretario Federale
PEROTTI».

* * *

Il saluto della Sezione di Pontebba del Partito Nazionale Fascista è così concepito:

Fascisti!

Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta, la nobile Consorte dell'invincibile Condottiero della Gloriosa Terza Armata visiterà domani, 3 luglio nuovamente la nostra zona per portare la Sua parola benefica e confortatrice agli Asili Infantili dell'Italia Redenta.

Ritorna la Nobil Donna a dimostrare quanto affetto La lega a queste contrade che riposano in Lei tante speranze per la creazione della nuova generazione, alla quale la Duchessa d'Aosta dedica tutte le Sue amorevoli cure.

Stringiamoci intorno alla Nobil Donna in segno di riconoscenza per l'alta opera che svolge a favore dei nostri bimbi, e dimostriamo così il saldo attaccamento che ci lega a questa Nobile Rappresentante della Gloriosa Casa di Savoia.

I Fascisti di Pontebba anche in questa circostanza dimostreranno il loro vivo patriottismo e interverranno compatti, senza eccezioni, coi loro Gagliardetti a tutte le manifesazioni previste nel Programma ufficiale.

Evviva la Duchessa d'Aosta! Evviva la Casa Savoia!

Pontebba, 2 luglio 1927 — Anno V.

Il manifesto del Municipio

Il Podestà sig. A. Agoizer ha rivolto ai Cittadini il seguente appello:

Cittadini!

Domani avremo l'alto onore di ospitare S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Fu Madre amorosa pei nostri figli, o Madri, pei vostri Cari o Spose quando patire e morire era dovere; e dopo la grande prova, rivolse le Sue cure alla tenera infanzia riannodando così il passato all'avvenire.

L'Augusta Donna viene fra noi guidata dall'amore ch'Ella nutre pei piccoli, speranza vostra, o cittadini, pei fiori gentili pei quali la stirpe si rinnova arra di sicura potenza.

Cittadini!

Offriamo tutti i nostri fiori alla Dama della Carità, al cui passaggio ogni cuore si illumina.

Tutti i sorrisi dei nostri bimbi alla benefica Fata che tanto li ama.

Tutti i nostri applausi alla Principessa di Savoia

Sventolino le bandiere, e l'Ospite gradita senta riflessa nel sincero calore delle accoglienze tutto il nostro amore e la nostra riconoscenza.

Evviva la Duchessa d'Aoista! Evviva la Casa Savoia!

Pontebba, 2 luglio 1927. — Anno V.

Il Podestà
A. AGOLZER

Con frasi concise, gli striscioni numerosissimi e variati, esprimevano gli stessi sentimenti: entusiastica riconoscenza ed amore. Eccone un saggio: «A. S. R. Elena d'Aosta il benvenuto di Pontebba» — «Alla Duchessa d'Aosta fiore di gentilezza e di bontà il saluto augurale di Pontebba».

Le autorità e notabilità presenti

Nell'ampia sala della Stazione ferroviaria, ornata dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina a destra e del Duce a sinistra, fra trofei di bandiere; nonchè delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, si vengono raccogliendo le più alte Autorità della Provincia e cospicue personalità di Pontebba e di Udine. Abbiamo notato:

Il Prefetto comm. avv. Iraci con il Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Marconcini; cav. uff. avv. Oriolo Commissario della Provincia con il segretario capo comm. co. Giuliano di Caporiacco; generale comm. nob. Sircana comand. la Divisione militare di Udine; on. comm. Pisenti per la Fed. Friul. Fascista; tenente colonnello cav. co. Scribani-Rossi di Cerreto comandante la Divisione dei Carabinieri Reali di Udine; comm. dott. Bodini Regio Questore di Udine; on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco; colonnello cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro sezione Provincia di Udine; ing. Someda vice-podestà di Udine accompagnato dal maggiore cav. Perrone; cav. Casoli per la Federazione Friulana dei Combattenti; il valoroso colonnello Boffa comandante del battaglione Alpini Gemona; tenente colonnello Caprara del 20 Fanteria comandante del Presidio di Pontebba; tenente colonnello di Stato Maggiore cav. Battisti della Divisione militare di Udine; comm. dott. Reina R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia; collega Valentinis fiduc. Sind. Giornalisti di Udine; comm. Savio Capomovimento e traffico della Stazione di Trieste; Ispettore Ferroviario di reparto cav. dott. Guglielmi; il seniore della Milizia cav. Liuzzi comandante della 55 Legione Alpina con il centurione Scaroni aiutante maggiore; il centurione Pio ed i decurioni Valentinis e Del Giudice; co. Giacomo di Prampero; ispettore scolastico di Tolmezzo cav. Bianco; comm. Ugo Zilli benemerito anche dell'Opera «Italia Redenta»; cap. Zenga comandante la compagnia dei CC. RR. di Tolmezzo; ten. Redaelli comandante la Tenenza dei CC. RR. di Tarvisio.

E v'erano autorità e notabilità di Pontebba e di altri Comuni del Tarvisano: Podestà di Pontebba A. Agolzer; Podestà di Tarvisio cav. colonnello Tuzzi; Podestà di Malborghetto Covasch; capostazione di Pontebba cav. Cominetti col capostazione aggiunto Tolazzi; il Direttorio del Fascio di Pontebba rappresentato dai signori Favaretti e Franco; prof. Fiori presidente della Sezione Mutilati; Paolettig per la associazione dei Postelegrafonici; dott. Storto Pretore di Tarvisio; decurione sig Galli cui spetta il merito del geniale addobbo della stazione.

E v'era un piccolo numero di gentili signore, che per la grande Opera nazionale «Italia Redenta» spiegano vivo interessamento: contessa Elodia di Caporiacco presidente del Comitato di Udine dell'Opera stessa; donna Vittoria Iraci Fedeli consorte dell'illmo signor Prefetto; nobildonna Sircana Bonin consorte del generale comm. nob. Sircana; contessa Bianca di Prampero; medaglia d'oro Anna Visentini Feruglio presidente della Sez. Udinese Madri e Vedove.

E... la solita venia per le dimenticanze.

Fuori della sala, sta schierata la 60.a Compagnia del Battaglione Alpini Gemona, al comando del capitano De Laurentis e dei tenenti Scarpa e Maurantonio.

L'arrivo di S. A. R.

Giunge il treno che porta la Augusta Signora, accompagnata dal Gentiluomo d'onore conte Piella e dalla Dama d'onore marchesa Della Valle. La fanfara degli Alpini dà il primo saluto con la Marcia Reale; la Compagnia presenta le armi. Nel salone avviene un piccolo movimento: il Prefetto comm. Iraci e qualche altra personalità escono incontro alla Duchessa che, serena, buona, sorridente, riceve i loro ossequi; indi, passata in rivista la Compagnia d'onore, entra nella sala di ricevimento. Seguono le presentazioni. Con tutti S. A. R. si mostra affabilissima; con qualcuno s'intrattiene più a lungo: così con la medaglia d'oro signora Visentini Feruglio, col podestà di Pontebba sig. Agolzer. Al saluto romano l'Augusta Donna risponde ricambiando romanamente. Ammette ciascuno al baciamano reverente.

* * *

Chiusa la serie delle presentazioni, il Podestà sig. Agolzer offre a S. A. R. una magnifica palma di fiori con ricco nastro tricolore; indi Le porge il saluto della sua Terra.

«Altezza Reale! — egli dice:

— Ho l'onore di porgere a Vostra Altezza il saluto e l'omaggio della popolazione di Pontebba e di La Glesie S. Leopoldo. — Nella storia di questo paese, dopo la liberazione, questo è certamente uno dei giorni più fausti e solenni che gli eventi abbiano riservato.

«Da vari anni gli Asili di questa Zona perseguono l'opera di raccogliere nelle proprie aule i figli del popolo e di fornire ristoro ai piccoli corpi ed educazione alle tenere anime. — L'opera si compie attraverso quell'Ente del quale Vostra Altezza è Patrona, manifestazione altissima di beneficenza, di quell'amore verso il prossimo, di quella carità cristiana che irradia dalle anime buone e della quale Vostra Altezza sparse a piene mani i bianchi fiori nelle dolorose ferite dei nostri Eroi della Grande Guerra.

«Ad Asilo accorrono tutti i figli di queste buone e laboriose popolazioni, che esprimono a Vostra Altezza, sia pure con modesto e inadeguato tramite tutta la loro riconoscenza.

«Sotto la guida di buoni educatori questi figli impareranno a pregare nella dolce lingua nostra il Padre Celeste acciocchè conceda a Vostra Altezza mille benedizioni; impareranno ad amare l'Italia e la Casa Illustre che ne guida le fortune.

«Altezza Reale!

«Resterà scolpito nei nostri cuori il ricordo di questo giorno. Ed il ricordo sarà norma ed ammonimento, poichè Umile ad Alta è l'opera dedicata a confortare la povertà e ad educare la fanciullezza e far germogliare nei piccoli cuori l'amore a Dio, alla Patria, al Re, alla famiglia, al lavoro.

«Viva il Re! Viva Savoia!».

S. A. R. mostra benevolmente il proprio consenso per le ispirate parole del Podestà sig. Agolzer.

Il saluto del Comitato di Udine

Anche la contessa Elodia di Caporiacco, presidente del Comitato di Udine dell'Italia Redenta, offre a S. A. R. una stupenda artistica palma di fiori con largo nastro; indi pronuncia questo breve saluto:

— «Nel nome del Comitato di Udine dell'Opera «Italia Redenta», nel nome di tutti i bambini del Tarvisiano che, negli Asili, apprendono non solo il linguaggio della Patria, ma anche traggono la coscienza di appartenere alla nostra grande Nazione, io Vi porgo, o Altezza, il saluto che è espressione di devota ammirazione e di intensa gratitudine.

«Dall'ultima Vostra visita dell'ottobre 1924, che tanta luce di bontà ha apportato in questi luoghi, altri tre asili sono sorti ad Ugovizza, a Valbruna, a Laglesie. Altre tre tappe del cammino non sempre facile sono state compiute per merito Vostro; altre ancora, Altezza, sotto la Vostra augusa direzione saranno raggiunte.

«Mi sia concesso nel nome del Comitato di Udine, esprimere il voto che Tarvisio, al confine estremo della Patria, abbia il suo asilo e che Pontebba che accoglie nella sua parte nuova, numero cospicuo di bimbi allogeni, possa godere il beneficio dell'Opera che Voi, con senso così squisito di italianità, presiedete.

«Altezza, verrei meno al mio dovere se non Vi dicessi che, nell'opera modesta di Vostra devota collaboratrice, io ho avuto sempre aiuto morale e materiale dalle maggiori autorità ed Enti della Provincia. S. E. Spezzotti, forzatamente assente dal Friuli, fu sempre largo del suo autorevole ed energico consiglio; il Prefetto di Udine comm. Iraci, non appena venuto a presiedere alle sorti della nostra Provincia, ha voluto inviare al nostro Comitato un cospicuo aiuto; l'Amministrazione Provinciale ha, nel suo bilancio, uno stanziamento fisso per l'Opera nostra; il Comune di Udine ha sempre risposto volenterosamente ad ogni nostra richiesta; altri Enti, quali la Banca del Friuli, la Cassa di Risparmio, ci aiutano nel nostro cammino. — Ciò attesta la bontà e la nobiltà della fatica Vostra; ciò dimostra la coscienza ognor più sentita della Vostra Missione.

«Altezza, negli asili che andrete visitando, Voi raccoglierete piccole innocenti espressioni di bontà da minuscole anime che un giorno circonderanno della loro fedeltà la Patria ed il Regime. E raccoglierete altresì fiori di gratitudine intensa da donne, che l'amore materno conduce benedicenti sulla Vostra via.

«Vogliate ora accogliere l'espressione di orgoglio di chi sente tutta la nobiltà dell'incarico che Voi siete degnata confidarle ed il proposito di dare ad esso, come ieri ed oggi, anche domani, sotto la Vostra Augusta direttiva, nel nome della Patria, tutte le modeste forze di cui dispone».

La medaglia di benemerenza alla contessa Elodia di Caporiacco

Non appena la benemerita Presidente del Comitato Udinese della «Italia Redenta» ebbe terminato, S. A. R. la Duchessa d'Aosta le appuntò al petto, rivolgendole parole di vivo elogio, la medaglia d'argento di benemerenza dell'Opera Nazionale stessa; e ciò in riconoscimento della magnifica costante attività svolta quale ispettrice degli Asili, accoppiata a quella che profonde a favore di parecchie Istituzioni Pie di Udine e particolarmente quale presidente della Società Protettrice dell'Infanzia. Giusto premio è questo alto riconoscimento di un'attività che mai si stanca nelle opere di bene; e noi presentiamo le più vive congratulazioni alla gentildonna che lo ha meritato.

Piazza Garibaldi

Si abbandona la Stazione per recarsi in Piazza Garibaldi, dove si svolgeranno le funzioni religiose all'aperto.

S. A. R. procede lentamente in automobile fra una folla di popolo acclamante, e sotto una continua pioggia di fiori.

L'altare è stato eretto sotto l'arco centrale del porticato che si delinea al pianterreno lungo la facciata del signorile Palazzo Municipale: un altare da campo: il Crocefisso, fra quattro ceri ardenti. Gli sta sopra un ricco baldacchino ricamato in agopittura con frangie d'oro, munifico dono della signora Morocutti alla Parrocchiale.

La piazza presenta un colpo d'occhio imponente. Lassù, accanto all'altare, il celebrante mons. Dell'Oste in rappresentanza dell'Arcivescovo, assistito dal parroco prof. Beorchia e da altri sacerdoti. Li circondano le Autorità e le bandiere da benedirsi — degli Asili di La Glesie, Ugovizza e Valbruna, da una parte, e dall'altra il gagliardetto del Fascio e la bandiera della Società Operaia di Pontebba. Giù dalla gradinata, altri vessilli: dei Combattenti, della Gioventù femminile cattolica italiana, del Circolo Cattolico, dei Balilla, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti, degli Asili Infantili di Pontebba. Prestavano servizio d'ordine carabinieri ed alpini della 60 compagnia e militi, fronteggiando un lato della piazza — il maggiore; i due lati minori si sarebbero detti guardiati da schiere d'angioletti biancovestiti: i bimbi degli Asili Infantili (ce ne sono due, a Pontebba: uno privato, delle Suore Francescane e l'altro comunale; quelli del primo, recanti ognuno un mazzo di fiori; gli altri, bandierine tricolori. Il popolo rispettiva i loro minuscoli cordoni; e così un terzo formato dalle scolaresche del Comune.

S. A. R. Elena d'Aosta ha portato la Sua parola materna a quei cari piccini, e si è anche intrattenuta con le loro istitutrici, domandando informazioni; e così fece con i «Coloni» di Frattis che guidati dalle loro vigilanti custodi, erano scesi a portare il loro omaggio floreale alla grande protettrice e benefattrice dei piccoli.

Un caro bimbo, Luigi Faleschini, figlio dell'ingegnere omonimo, rivolge belle parole a S. A. R. consegnandole un olezzante mazzo di fiori.

Poi, l'Augusta Signora si porta in alto dalla gradinata, a destra dell'Altare, per assistere ai riti sacri — immobile sotto la sferza finchè le funzioni non sono compiute.

Nel quadrato che rimane libero di fronte all'Altare, prendono posto le autorità ed officiali dell'Esercito e della Milizia.

Alle finestre delle case attornianti la piazza sul ponte della Ferrovia, dal palazzo del Comune, bandiere e drappi dai colori nazionali: un trionfo del tricolore, in un trionfo di sole.

Le funzioni religiose

Mons. Dell'Oste celebra dapprima il rito della benedizione delle bandiere: rito solenne, di alto significato suggestivo. Poi, si avanza di fronte all'Altare e dice:

Discorso di mons. Dell'Oste

«Altezza Reale!
Regie autorità!
Civiche rappresentanze!
Egregie signore! signori!

Il sacro rito è compiuto, i simbolici vessilli son benedetti, e benedicendoli, il sacerdote così pregò:

«Signore Iddio che nella vostra immensità e potenza tutto governate e reggete, degnatevi — vi supplichiamo — di benedire questi vessilli affinchè coloro che li avranno per guida possano trionfare di tutti i nemici visibili ed invisibili su questa terra e godere del meritato premio nella gloria dei Cieli — ancora: e Gesù Salvatore nostro, che pur essendo prima di tutti i secoli, non sdegnaste, nel tempo, di farvi bambino, e perciò amate di preferenza questa tenera età; Voi che con tanta effusione benedicevate i bambini che vi venivano presentati, dicendo: lasciate che i pargoli vengano a me poichè ad essi, per l'innocenza, appartiene il regno de' Cieli, mentre gli Angeli deputati alla loro custodia sempre contemplano la faccia del vostro Celeste Padre. Voi o Signore volgete il vostro pietosissimo sguardo sopra i cari innocenti che oggi verranno visitati, riguardate propizio alla devozione dei loro protettori, e la benedizione che col ministero nostro loro impartite, faccia sì che progrediscano e crescano in età salute sapienza e grazia, onde Vi conoscano Vi amino Vi servano e conseguano in fine la sospirata felicità nella Beatra Patria».

La soavità di queste dolci parole, la tenerezza di tali sublimi concetti, avrebbe dovuto essere espressa da ben altre labbra che non siano i miei poveri accenti.

L'Eccellenza dell'Arcivescovo nostro l'avrebbe fatto con tutta generosità di cuore e competenza di magistero, se precedente impegno (divenuto ora indeclinabile) non lo tenesse obbligato nella vicina storica valorosa terra di Oppio. Assente di persona, vi assiste in ispirito.

* * *

Intanto non si è ancora spenta l'eco armoniosa delle opere di alta pietà, con le quali il nostro Friuli, glorificò in questi giorni i suoi Caduti, che oggi, qui, sul margine dell'antico confine contestato palmo a palmo, irrorato dal tiepido sangue de' nostri prodi, siamo chiamati a porre in rilievo un'altra opera che pure desta altissimi sensi di pietà; voglio dire l'amoroso idillio dell'Infanzia. Per quel fascino irresistibile che sempre ha esercitato ed eserciterà sui cuori, l'ingenuità dei teneri infanti, anche i Pagani si commossero e ci tramandarono il classico: «maxima debetur puero reverentia».

A prospettarlo nella sua piena luce, questo amoroso Idillio, valga un episodio.

Si racconta d'un'antica repubblica che minacciava cadere allo sfacelo. Aveva tenute alte le sue bandiere di fronte a mille nemici; aveva soggiogato i ribelli, umiliato i superbi vicini, superate ingenti difficoltà; ma ahimè! la floridezza impallidiva, la sicurezza mancava, tutto decadeva; come provvedere?!

Si convocano i sapienti a consiglio, si propongono rimedi, si discutono proposte, ma a nulla si riesce. Un venerando anziano che s'era tenuto in disparte e in silenzio, vien richiesto del suo parere. «— Amici — egli risponde — tutti buoni i vostri consigli, ma nessuno sorregge il male in radice». — E tratta di sotto la sdruscita tonaca una mela smilza e malandata, posata sul tavolo, la batte col palmo della mano e soggiunge: «Vedete; la mela è guasta, non la possiamo risanare; sono però ancora sani i suoi semi, salviamo quelli e la pianta fiorirà».

L'apologo è troppo chiaro ed eloquente e pensatamente volli richiamarlo perchè assai bene, esprime l'idillio di amore e di pietà «pro infantia», che qui ci ha convocati.

* * *

Altezza Reale!

Per due lunghi anni, in questa martoriata nostra terra, con questi nostri occhi vi ammirammo, con questi nostri passi vi seguimmo nelle corsie degli ospedali, angelo consolatore, al letto di mille doloranti. Foste allora l'impareggiabile dama della Croce Rossa, salutata da tutti «madre del conforto».

Venuta la sospirata liberazione, sulla Patria s'agitò la fiaccola della Vittoria, e Voi augusta benefica signora, nell'inesauribile tenerezza del vostro cuore, guardaste alle provincie redente, e tosto tosto nel 1919, mercè vostra, sorse l'Opera Nazionale d'Assistenza all'Italia Redenta».

Donna d'alti sensi nella mela «malandata», guardaste — per salvarli — ai semi, e in un quinquennio, quanta fioritura! Enumeriamo:

Asili; Ambulatori; assistenze igieniche; biblioteche popolari; dispensari per lattanti; distribuzione medicinali; ricostituenti; colonie estive; padiglioni Docker; refezioni scolastiche; laboratori; scuole di cucito; di economia domestica, e via dicendo. E tutto questo mercè vostra e per il benefico vostro influsso. Tanta e così grandiosa opera, se da una parte raccoglie i consensi ed il fervore di tutti, dall'altra suscita e diffonde sincero, profondo, efficace, fecondo l'amore ed il culto alla gran madre: la Patria.

Siate benedetta perciò, Augusta Signora, e con voi lo sieno le zelanti vostre collaboratrici.

Altezza Reale! Concludo: se il sentimento religioso, come Voi siete religiosa, fiorirà nelle anime dei mille, e mille, e mille ancora bimbi che vi acclamano col dolce nome di «mamma bella», se il buon Dio siederà pilota nel cuore di tanti figli, — ah! si scatenino pure le tempeste nella vita, — ma la sua mano secura li condurrà incolumi al porto della salute.

Fate che Dio regni sovrano, come in dominio a lui sacro, in tante tenere anime, e alle rose dell'aurora della vita risponderà la porpora di un tramonto tranquillo, nella morte, foriero della piena e perenne felicità.

E in tale felicità, siederete voi Regina, Augusta Signora, e intorno intorno vi faranno leggiadra corona i vostri beneficati.

Il signore, cui fra pochi istanti offriremo il più santo dei sacrifici, esaudisca questi voti e si compiano così le benedizioni che di gran cuore invocai sopra di Voi, Altezza Reale, sopra l'Opera Nazionale da Voi con tanta saggezza presieduta, sopra la numerosa generazione infantile, onde i nuovi semi bene allevati, educati, istruiti, formino il futuro popolo forte, onesto, fedele, perchè la diletta madre Patria, in Dio, «vivat, crescat, floreat».

Le sue parole s'imprimono nel cuore di ognuno. Fate, o Dio, che la nostra Patria salga, verso glorie sempre maggiori, sempre più pure!

E celebra quindi la S. Messa.

D'un tratto s'innalza un mistico canto: è il Coro pontebbano — rinforzato con preziosi elementi della scolaresca — il quale ci porta ai tempi della Palestrina e della sua classica musica sacra. Il Coro, diretto dal maestro sig. Antonio Polano, era stato collocato nell'atrio del Palazzo, dietro l'altare. Ci fece udire tre composizioni palestriniane a quattro e sei voci: melodie penetranti, massime quando cantate con delicatezza e fusione perfetta di timbri come lo sono state ieri... Forse, a commuoversi, concorreva il ricordo del buono e caro maestro Zardini, che ha portato Pontebba a nobilissima fama...

Dopo la Messa, l'Augusta Signora s'intrattenne qualche tempo con Mons. Dall'Oste, il quale — fra altro — Le comunicò il telegramma da Roma col quale Sua Eminenza il Cardinale Lega dava il pronto e pieno consentimento a che le funzioni religiose fossero celebrate all'aperto e con la maggiore solennità. S. A. R. mostrò di gradire molto la comunicazione.

* * *

L'ora della partenza è suonata. E si rinnova — più gentile — lo spettacolo del gettito di fiori e dei saluti entusiastici e benedicenti. I bimbi degli Asili e delle Scuole, dinanzi alla loro Benefattrice, della loro provvida feconda Madre, spargono di fiori il cammino; quelli maggiori, tentano farli piovere sull'automobile... La lunga teoria delle automobili fila veloce verso la Glesie...

Oh date fiori, date fiori! Passa il bianco Angelo della Carità.

La visita agli Asili dell'"Italia Redenta"

L'Augusta Signora fra i bimbi allogeni

A La Glesie

Le auto veloci imboccano la pittoresca vallata di Tarvisio e, in brevi minuti, portano S. A. R. e le autorità a La Glesie.

All'ingresso del paese sono stati eretti tre archi trionfali e ognuno reca una dedica che suona omaggio gentile all'Augusta Visitatrice: «Elena duchessa d'Aosta — i fanciulli nostri ti abbracciano e ti baciano — erer la tua opera — anime ed alta — dal cielo scendano su te, o augusta — mille benedizioni — Elena d'Aosta, angelo nostro, salve».

Tutte le case sono imbandierate e, nella piccola piazza, si è agglomerata la popolazione.

Al giungere dell'Augusta visitatrice la banda del luogo intona la Marcia Reale, nel mentre reparti dell'8.o Regg. Alpini e della 55.a Legion Alpina presentano le armi.

I bimbi dell'Asilo e quelli della scuola, schierati in bell'ordine, lanciano un triplice evviva. Anche i paesani si associano alla dimostrazione. S. A. R. scende sorridente dall'automobile e molto gradisce un ricco omaggio floreale offertole dalle fanciulle del luogo. Quindi, guidata dalla co. di Caporiacco e col seguito delle autorità, passa nei locali dell'inaugurando Asilo, istituito neppure un mese addietro dall'Opera «Italia Redenta».

Nelle linde e ordinate stanzette il sacerdote del luogo impartisce la benedizione, aspergendo l'acqua lustrale.

Segue la consegna del gagliardetto ai piccoli alunni (i quali cantano la Marcia Reale al giungere di S. A.), fatta personalmente dalla Duchessa. Ed ora, da parte di quei graziosi frugoletti d'ambo i sessi, ha inizio un simpaticissimo saggio. Esso assume un significato notevole quando si pensi che la brava insegnante, signorina Anna Puspann di Gorizia, da appena venti giorni ha iniziato la sua missione educativa.

Ed in sì breve lasso di tempo ella ha raggiunto risultati che non esitiamo a qualificare sorprendenti.

Fanciulle e fanciulli congiudono e commuovono i presenti, recitando, con ingenua graziettia, monologhi, dialoghi, poesiole. E la pronuncia italiana, se alle volte tradisce la diversa origine, è nel complesso corretta.

La festicciola si chiude con una abbondante distribuzione di biscotti (e il comm. Zilli che reca la dolce scorta) fatta ai cari piccini da parte della co. di Caporiacco, di donna Iraci, della N. D. Sircana, della signora Visentin - Feruglio e dalla marchesa della Valle.

S. A. R. ha seguito con vivo interessamento il saggio e alla fine di esso calorosamente si congratula con la signorina Puspann.

L'Augusta benefattrice si intrattiene poscia affabilmente con le madri dei bimbi e queste, commosse e confuse per cotanto onore, si inchinano a baciarle la mano.

A Malborghetto

Mentre squillano le note di «Giovinezza» S. A. R. risale in macchina il corteo automobilistico nuovamente si snoda lungo il magnifico percorso montano, fra le verdeggianti distese di abeti.

Ecco Malborghetto, dominata da quello che fu — prima che le nostre artiglierie lo incendiassero — uno dei più temuti forti austriaci.

Sventolio di bandiere, evviva e gettito di fiori. L'automobile di S. A. R. è presso chè circondata dalla folla, tanto che è costretta a fare una breve sosta... fuori programma. Ma la Duchessa d'Aosta accede di buon grado, gradendo e parola di omaggio del podestà sig. Cavasch e salutando le rappresentanze con bandiera e le scolaresche. Queste presentano a S. A. omaggi floreali.

La banda del luogo intona la Marcia Reale «Giovinezza» e gli abitanti applaudono.

A Ugovizza

La piazza di Ugovizza presenta un simpatico aspetto: drappi tricolori e verdi frasche di abete, striscioni inneggianti all'Augusta Ospite, rendono vivace il quadro.

Lo schieramento degli alpini, dei militi della Milizia, dei fascisti col segretario politico sig. Bizzutti, dei Balilla, delle Piccole Italiane e delle scolaresche del luogo e degli Avanguardisti di Tarvisio forma un'ampia cornice. Dietro attende la folla paesana.

Come giunge la Duchessa d'Aosta, echeggia un evviva vibrante. S. A. R. risponde col saluto romano e con ripetuti sorrisi, ascoltando poi le deferenti parole che le rivolge il podestà signor Ehrlich.

Poscia, col seguito delle autorità, entra nei locali dell'Asilo, ove la insegnante signorina Margherita Verla presenta un bel gruppo infantile. Il saggio — e ciò torna ad onore della istruttrice — dà ottimo esito.

S. A. R. accetta omaggi floreali; ascolta, con compiacimento, le belle parole che le sono rivolte da due cari piccini e poi le prove di recitazione, di canto, di ginnastica.

Anche all'Asilo di Ugovizza S. A. R. vuol consegnare personalmente il gagliardetto.

Poi vendono distribuiti dolciumi.

Alla partenza si rinnovano vibranti dimostrazioni.

Con ciò terminano le visite del mattino e la Duchessa d'Aosta si porta alla vicina stazione ferroviaria, per ritirarsi nelle sue vetture speciali.

Una parentesi

Le autorità, invece, si danno convegno a Valbruna, all'«Hotel Seissera», amena stazione climatica durante la stagione estiva e celebrato centro di gare sciatorie durante quella invernale.

Quivi, per conto dell'Amministrazione Provinciale, viene servita una colazione dall'ottimo ristoratore del signor Andrea Keil.

Il salone da pranzo è addobbato con buon gusto ad opera della signora Ada Conti di Fiume e di altre villeggianti. Sopra al tavolo d'onore, fra un trofeo di bandiere, spicca il ritratto di S. M. il Re.

A Valbruna

Dopo la colazione le autorità si recano a piedi al vicino Asilo di Valbruna. Alle 15.30 giunge la Duchessa d'Aosta, cui rende gli onori militari un plotone di alpini. L'Augusta signora, ossequiata dalle autorità e salutata con deferente simpatia dalla popolazione, si porta tosto nell'aula scolastica. Ivi scattano sull'attenti i piccoli ospiti dell'Asilo e, come già i coetanei delle altre località, intonano la Marcia Reale.

E poichè questi bimbi possiedono una più lunga preparazione nel confronto degli altri, il loro saggio riesce molto attraente.

Dopo una graziosissima offerta di ciclamini a S. A. R. cominciano le esibizioni corali con l'Inno di Mameli, la canzone alpina «Su pei monti...», la marcia dei bersaglieri ed altre nostalgiche canzoni belliche che fan groppo alla gola. E poi dialoghi, monologhi, giochi isolati e d'assieme.

Una signorina Giorgina Maskvech di Trieste, valente istruttrice, riceve il ripetuto e vivo plauso di S. A. R. e delle autorità.

Dopo una refezione a base di cioccolato in tazza e biscotti (distribuiti quest'ultimi dalla co. di Caporiacco ed altre dame) i simpatici bimbetti vengono fatti uscire nel prato prospiciente all'edificio. E quivi segue la consegna del gagliardetto. Il piccolo alfiere, con gesto marziale, riceve il sacro vessillo dalle auguste mani di S. A. R.

Si svolgono infine varii giuochi all'aperto, seguiti con simpatia dai presenti.

La Duchessa d'Aosta si avvicina al gruppo delle madri e distribuisce strette di mano e sorrisi.

Episodi gentili, che toccano il cuore...

Molti sono stati ritrattati dal fotografo sig. Manlio Liso e da un operatore dell'Istituto Cinematografico L. U. C. E.

* * *

S. A. R. si porta a piedi al vicino «Hotel Seissera», nel cui ombroso giardino la presidente del Comitato di Udine dell'Opera «Italia Redenta» offre un signorile the.

Il servizio è disimpegnato con la ben nota distinzione dalla Ditta Dorta e Fantini.

La partenza di S. A. R.

La Duchessa d'Aosta alascia poi Valbruna riportandosi in auto a Pontebba, seguita dal lungo corteo di macchine.

Rifioriscon le dimostraazioni popolari. Va segnalato che lungo tutto il percorso del corteo principesco, sia al mattino che nel pomeriggio, erano scaglionati e prestarono lodevole servizio militi della 55.a Legione Alpina, centuria di Tarvisio, e di un manipolo della Milizia di Confine. Nei vari centri della Val Canale i militi fraternizzarono con i baldi alpini dell'8. Reggimento.

S. A. R. si accomiata dalle autorità non senza aver manifestato loro la più viva soddisfazione per la bella giornata trascorsa. Particolarmente s'intrattiene col Prefetto comm. avv. Iraci e con la co. di Caporiacco. A quest'ultima rinnova alte parole di plauso per la magnifica efficienza constatata negli asili del Tarvisiano.

Poscia l'Augusta signora, accompagnata dal co. Piella e dalla marchesa della Valle sale nella vetture speciali, mentre la compagnia d'onore dell'8. Alpini, presenta le armi e la fanfara intuona la Marcia Reale. Alle 18.15 S. A. R. Lascia Pontebba, fatta segno a una rinnovata e vibrante dimostrazione.

Il Principe Ereditario nel Parmense

PARMA, 3. — S. A. R. il Principe Ereditario ha ricevuto oggi festose cordiali accoglienze dalle popolazioni di Fidenza, Salsomaggiore e Bassato. Giunto stamattina a Fidenza, fu ossequiato dalle alte autorità locali e salutato dalle acclamazioni entusiastiche del popolo di tutti i paesi visitati o attraversati. A Salsomaggiore si unì alla popolazione anche la colonia balneare. Il Principe ne attraversò la contrada fra un'incessante pioggia di fiori.

Quindi si è recato in automobile a visitare la colonia agricola degli orfani di guerra, al Casello Scipione ove ha deposto alla memoria dei padri caduti per la Patria, una corona sul cippo dedicato dagli orfani.

ALTRI NOBILI ATTI del PRINCIPE

Ha quindi visitato i Padiglioni Porro e Valentini, trattenendosi con mutilati di guerra in cura dall'Opera Nazionale dei Mutilati. A mezzogiorno il Principe ha visitato l'opera pia «Sanatorium» ed ha ascol- stituto dal canonico don Mazza, presenti i tato la messa celebrata nell'oratorio dell'I- vescovi di Fidenza mons. Fabbruzzi e di Piacenza mons. Menzani. Uscendo dal «Sanatorium», S. A. R. il Principe Umberto ha dato ordine che venissero tolti i cordoni militari. La folla ha potuto così circondare l'automobile del Principe ed acclamarlo a lungo entusiasticamente.

Nel pomeriggio il Principe si è recato al teatro Ferrario, ove si teneva il congresso provinciale dei combattenti, fatto segno ad entusiastiche accoglienze. Il Presidente del Congresso cav. Calvani Bonfiglio, ha porto all'Augusto Visitatore un fervido saluto, suscitando nuove e più grandiose manifestazioni alle quali ha fatto eco la folla accalcatasi sulla strada che ha costretto il Principe ad affacciarsi tre volte a ringraziare, mentre le acclamazioni aumentavano sempre più di intensità. S. A. R. il Principe Umberto si è intrattenuto con grande cordialità con molti combattenti, specialmente con i decorati, con i reduci garibaldini ed anche con parecchie Madri e Vedove di guerra. Recatosi al concorso ippico, il Principe è stato fatto segno a nuove manifestazioni da parte del pubblico che assisteva alle gare. Il Principe si è rallegrato con gli ufficiali che hanno vinto la coppa reale. Quindi si è recato a visitare la Casa di G. Verdi a Roncoli di Busseto, ove era raccolta una grande folla che gli ha rivolto grandi ovazioni. Successivamente il Principe ha visitato la Chiesa di Roncole e la villa di Santagata. La popolazione ha offerto al Principe numerosi mazzi di fiori che hanno trasformato l'automobile in una serra. A mezzogiorno, ossequiato dalle Autorità il Principe è partito per Fidenza tra gradi acclamazioni della folla. Tutti i paesi stasera sono straordinariamente illuminati.

Gli avvenimenti di sabato

— Il nuovo Podestà di TRIESTE gr. uff. Carlo Anh ha prestato sabato il giuramento davanti al Prefetto comm. Fornaciari, alla presenza delle maggiori autorità e di numerose personalità triestine. La cerimonia si svolse in forma solenne. Hanno parlato, acclamati lungamente, il Prefetto, il segretario politico provinciale ing. Cobol, il commissario uscente comm. Franz e il nuovo podestà.

— Con decreto pubblicato sabato sulla «Gazzetta Ufficiale», è stata estesa alla Tripolitania ed alla Cirenaica la legge sulla difesa dello Stato.

— A MILANO, sabato sera, nel rione di Porta Garibaldi è stata dedicata al motorista del «Santa Maria», Vitale Zacchetti, una imponentissima manifestazione. Folla enorme gremiva il vasto piazzale, illuminato fantasticamente. Alla cerimonia erano presenti anche la moglie e la madre dello Zacchetti. Il segretario federale fascista comm. Giampaoli, nel suo applauditissimo discorso, ha detto giustamente che questa manifestazione di popolo costituiva la migliore ricompensa che potesse desiderare un giovane operaio il quale aveva saputo elevarsi alla visione della più grande Italia, che va sempre più elevandosi nella stima degli altri popoli mercè l'opera indefessa e tenace del Duce Benito Mussolini. La manifestazione ebbe termine fra il [illegible] entusiasmo.

— A SIENA si è svolto lo storico Palio delle contrade sulla piazza del Campo, al quale hanno assistito i Sovrani, col Principe Ereditario, e con le Principesse Giovanna e Mara, il ministro conte Volpi di Misurata assieme alla famiglia e S. E. Turati.

Una folla innumerevole improvvisò ai Sovrani una grandiosa dimostrazione, mentre il Re e la Regina si affacciarono alle finestre del Palazzo municipale a ringraziare. Il Palio è stato vinto dalla contrada Val di Montone.

— Parigi ha fatto calorosissime accoglienze agli aeronauti dell'«America» e comandante Byrd, tenente Noville, pilota Bert Acosta e meccanico Bachlem — così racolosamente salvatisi dal naufragio dell'areoplano su cui compirono la traversata dell'Atlantico.

CRONACA CITTADINA

Seduta del Consorzio Provinciale Antitubercolare
Resoconto della " Festa del Fiore „

Nel pomeriggio di sabato si sono riunite la Commissione Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare e la Presidenza del Comitato Provinciale Ordinatore della «Festa del Fiore».

Erano presenti i sigg.: Oriolo avv. cav. uff. Giovanni presidente; dott. cav. uff. Alessandro Bajardi, on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, bar. prof. cav. Enrico Morpurgo, prof. dott. Gustavo Pisenti, dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti, della Commissione Esecutiva; ed i componenti del suddetto Comitato e cioè, oltre al presidente bar. cav. Morpurgo già nominao, i vice presidenti dott. comm. Antonio Cavarzerani e co. Elodia di Caporiacco Orgnani Martina; il cassiere dott. cav. Mario Asquini; la presidente del Sottocomitato per raccolta e vendita dei fioi co. Amalia della Porta; i vice-presidenti del Sottocomitato per la propaganda dott. cav. uff. Umberto Grillo e co. Federico Valentinis; la Segretaria signorina Lina Bianchi.

Assistevano i Direttori del Dispensario di Pordenone dott. Libero Furlanetto; del Dispensario di Tolmezzo dott. Francesco Moro e di quello di Codroipo dott. Ernesto Ballico. — Fungeva da segretario il dott. Luigi Zanon.

***

Il presidente del Consorzio, dopo di aver porto il saluto ai convenuti, espresse alla presidenza del Comitato della «Festa del Fiore» i ringraziamenti ed il vivo plauso del Consorzio Antitubercolare per l'attività da essa spiegata nella predetta manifestazione.

Il barone Enrico Morpurgo, quale presidente del Comitato, fece un'ampia e precisa relazione sullo svolgimento e sui risultati della Festa. Premesso che i risultati non sono definitivi, poichè non si conoscono ancora i contributi dei Comuni di Bordano e di Stregna, l'oblazione del sig. Prefetto e le offerte dei Cinematografi di Udine, dichiarò che l'esito può considerarsi invero soddisfacente ove si tenga conto di tre circostanze sfavorevoli; e cioè la crisi economica che attualmente attraversa il paese, le cerimonie che si svolsero a Udine ed il maltempo che nel pomeriggio di quel giorno imperversò su tutto il territorio il 5 giugno p. p. ostacolando la manifestazione antitubercolare della Provincia.

Ecco gli estremi finanziari della Festa quali risultano a tutt'oggi: Somme raccolte L. 166.800 circa, contro L. 179.585.35 realizzate nel 1926 nei 199 Comuni della attuale Provincia di Udine; il che implica una diminuzione di sole L. 12.785 circa. L'aliquota per abitante, che per l'anno 1926 fu di centesimi 19.9 ragguagliata all'intera ex Provincia del Friuli, è salita quest'anno a centesimi 20.4 per la Provincia di Udine.

Il prof. Morpurgo espresse la fiducia che la nostra Provincia abbia conservato, con questa nuova affermazione, il posto di avanguardia fra le consorelle, che si era conquistato nel 1926.

Informò poi che si sono segnalati particolarmente i Comuni di:

1. Laglesie S. Leopoldo che raggiunse l'aliquota di cent. 78.5 per abitante — 2. Scodavacca con cent. 62.2 — 3. Ronchis di Latisana con 53.3 — 4. Colloredo di Montalbano con 51 — 5. Codroipo con 47.8 — 6. Forni Avoltri con 47.1 — 7. Rigolato con 45.4 — 8. Camporosso in Valcanale con 44.5 — 9. Arta con 44.3 — 10. Pontebba con 44.2 — 11. Pordenone con 44.2 — 12. Tolmezzo con 41.4 — 13. Barcis con 39.8 — 14. Cordovado con 39.5.

A tutti questi Comuni verrà assegnato un diploma di benemerenza. Nel paragone dei risultati fra le diverse zone della Provincia si è notato che il contributo dei Comuni della Carnia è stato superiore a tutte le altre zone.

Avvertì che l'organizzazione procedette regolarmente e non diedeluogo ad alcun inconveniente. Fu conservata parsimonia nelle spese, le quali risultano ridotte a paragone di quelle dell'anno decorso. Esse rappresentano appena il 5 per cento delle entrate. Fra le medesime figurano cifre cospicue, destinate alla propaganda che normalmente viene svolta dal Consorzio Antitubercolare, nonchè una somma impiegata per l'acquisto di materiali diversi, che resteranno in dotazione al Consorzio stesso.

Seguì l'esposizione finanziaria da parte del cassiere dott. cav. Asquini, di cui diamo qui appresso gli estremi:

ENTRATE: Nel Comune di Udine Lire 21.087. Negli altri Comuni L. 145.757.80 — Totale L. 166.844.80.

SPESE: L. 9.408 — Utile netto presunto L. 157.436.80.

Giova ripetere che detta esposizione non è ancora definitiva, mancando i risultati e le oblazioni sopraindicate.

Il barone Morpurgo, a nome del Comitato e del Consorzio, manifestò un vivo plauso ai Comitati locali, che sono in gran parte costituiti dagli stessi membri che formano i Comitati Comunali di Patronato per la Maternità ed Infanzia, e per la lotta antitubercolare. Essi dimostrarono quasi dovunque anche quest'anno il più vivo zelo per il buon esito della Festa, rendendosi benemeriti di quell'azione di difesa e di assistenza sociale, che ha tanta importanza e per la prosperità della stirpe per l'avvenire della Nazione.

Ringraziò tutti i membri del Comitato provinciale ordinatore, e singolarmente i componenti la Presidenza che collaborarono con infaticabile attività per la riuscita della Festa.

La Commissione Esecutiva del Consorzio prese atto della relazione, ed il presidente cav. uff. Oriolo rinnovò le manifestazioni di gratitudine e di plauso, proponendo che diplomi di benemerenza vengano auzitutto conferiti a membri del Comitato Provinciale.

Dopo di ciò la Commissione Esecutiva del Consorzio iniziò la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno.

Fu premessa ampia discussione intorno a sussidi che in quest'anno saranno erogati all'Ospizio Marino Friulano, alla Società Protettrice dell'Infanzia, alla Colonia Elioterapica di Udine e alle altre istituzioni paratubercolari. Il comm. Cavarzerani trovò occasione per raccomandare vivamente la sollecita soluzione del problema relativo alla dotazione dei necessari, indispensabili stabilimenti di assistenza antitubercolare.

Seguì un'ampia relazione del dott. Morpurgo intorno al Sanatorio di Plancios (Alto Trentino) e ciò in seguito ad una recente riunione delle Provincie interessate presso l'Amministrazione Provinciale di Bolzano, che ora ne ha assunta l'iniziativa, con ottime promesse E' seguita una discussione lunga ed animata, a capo della quale si formulò la conclusione, proposta dall'on. di Caporiacco, di svolgere parallelamente le due iniziataive del detto Sanaorio interprovinciale e di quello che dovrà sorgere nella nostra Provincia per i maggiori e comuni bisogni.

Fu trattata quindi e risolta in parte (a cagione delle gravissime ristrettezze del bilancio del Consorzio), la questione dei ricoveri in luoghi di cura degli ammalati poveri, che erano stati momentaneamente sospesi.

Per ultimo la Commissione deliberò di pagare al Comitato pro Tubercolosario di Sacile, in rapporto ai lavori eseguiti, e sul contributo già deliberato, un acconto di lire 25.000; di assegnare alla Colonia Elioterapica di Udine per l'anno in corso il sussidio nella misura di L. 4000; di assegnare al Comune di Aquileia, avuto riguardo alle gravissime condizioni sanitarie dello stesso, un sussidio di L. 1500 pro cura alpina.

Daremo domani l'elenco dei risultati della Festa del Fiore nei singoli Comuni.

L'applaudito concerto del Dopolavoro Mandolinistico

Il concerto di ieri sera, svoltosi nel bel teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese gentilmente concesso, ha segnato una nuova magnifica affermazione di questo nucleo distinto e preparato quanto mai, che porta scritta a caratteri d'oro sulla sua bandiera, un nome simpaticamente noto a tutti i friulani «Tita Marzuttini».

Peccato che l'affluenza del pubblico non sia stata numerosa come era lecito sperare, dato lo scopo altamente patriottico, per il quale il concerto era stato preparato: contribuire cioè alla sottoscrizione pro «Tempio ai Caduti».

Ma se il pubblico non è stato numeroso, la serata ha avuto un esito veramente ottimo sotto l'aspetto artistico. Nè v'era da dubitare. Il programma accuratamente scelto, la valentia del maestro, la perfetta fusione degli esecutori costituivano in precedenza la sicurezza della riuscita.

Con la «Marcia ufficiale del Circolo» del popolarissimo maestro Tita Marzuttini, ha inizio lo svolgimento del programma che, di numero in numero segnerà un magnifico crescendo di applausi e di acclamazioni. Questa composizione, scritta appositamente per orchestra a plettro, da un carattere veramente marziale e riesce piacevole.

«La cantilena» dello stesso Marzuttini trasporta il pubblico a grandi applausi, che divengono una vera ovazione allorquando si prestre maestro, insistentemente chiamato, si presenta al pubblico.

Questa musica da lui era stata scritta per il figliolo, abilissimo dilettante di violoncello, ed era appunto per il violoncello marcata la parte principale, mentre agli strumenti a plettro era riservato l'accompagnamento. Ma il figlio cadde eroicamente per la Patria, e la «Cantilena» non venne più eseguita. Essa rievocava al povero padre un ricordo dolce e nostalgico troncato bruscamente dalla morte per quanto gloriosa.

Il sentimento che spira da queste note rapisce l'uditorio in un mondo irreale, formato di cose buone, di cuori innamorati. E la dolce nenia, a volte interrotta da vibranti invocazioni, ci ripete tutte le carezze, tutte le sensazioni tutti i dolori di un padre.

Il pubblico ha dimostrato di comprendere e di «sentire» questo. E nell'applauso c'era qualche cosa di reverente e di commovente.

Anche «Fiorir», romanza primaverile del celebre Salvetti, è piaciuta. Il Salvetti ha veramente raccolto tutti i più bei fiori della primavera e li ha espressi con le note più dolci e più sincere.

«Charitas» valzer concertato, è più volte premiato in vari concorsi, ha dimostrato la perfetta conoscenza degli strumenti a plettro, sia da parte dell'autore, sia da parte degli esecutori.

Ha così termine la prima parte del programma.

«Con «Flera» fantasia per orchestra mandolinistica del Sartori, eccoci di nuovo rientrati nel sogno. Si tratta di una creazione musicale di straordinaria bellezza.

Anche «Al Poetto» del m. Basciù è molto applaudita.

Segue «Cavalleria Rusticana», sunto del I Atto di quel fortunato lavoro. I motivi più popolari e più difficoltosi sono stati suonati con rara precisione e perizia.

Viene quindi, a richiesta, ripetuta la «Cantilena» del Marzuttini: la sua esecuzione provoca una nuova imponente manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'autore, che a sua volta si compiace vivamente col maestro Nardelli per la giusta interpretazione data al suo lavoro.

Un pout-purri del «Rigoletto» eseguito molto brillantemente chiuse la bella serata.

Il maestro Nardelli è assai festeggiato dal pubblico: e noi ne soggiungiamo: ben giustamente e meritatamente unitamente al suo prezioso collaboratore vice maestro sig. Domenico Massa.

L'opera che il Circolo Mandolinistico Tita Marzuttini va svolgendo è veramente degna di essere segnalata, ad onore dei dirigenti e di tutti i soci.

G. B. Cioffi.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

MUNUMENTO CADUTI PORTA VENEZIA. — Marchese Paolo e Costanza di Colloredo 200.

AI MILITI DELLA M. V. S. N.

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Martedì 5 corrente tutti gli appartenenti alla banda dela 63.a Legione si troveranno alle ore 20.30 presso il Comando per le prove generali.

Lo spazio tiranno

Numerosi telegrammi dovemmo cestinare pur avendone riassunti alcuni; e pur numerosa corrispondenza della Provincia rimandare a domani. Lo spazio tiranno vi ci costrinse — mentre abbiamo creduto di riferire a lungo sulla visita in Friuli della Duchessa d'Aosta, un avvenimento che non si ripete se non a larghi intervalli di tempo.

La chiusura dell'anno scolastico alle scuole di via Gorizia

Con semplice ma significativa cerimonia si è solenizzata ieri mattina la chiusura dell'anno scolastico alle scuole di via Gorizia, ove si trovavan radunati, oltre gli alunni delle stesse, anche quelli delle elementari delle «Grazie».

Alla simpatica cerimonia, sono intervenuti, oltre a numerosi rappresentanti del mondo scolastico cittadino, le famiglie ed i congiunti degli alunni: intervento che è indice sicuro d'intima collaborazione tra scuola e famiglia, tanto invocato sempre.

In alcune aule del vasto edificio erano esposti numerosi saggi dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico dalle scolaresche. In particolar modo figuravano numerosi disegni di illustrazione, mediante i quali l'alunno deve abituarsi a rappresentare figuratamente scene ed episodi che gli vengono proposti e che sono indubbiamente lo stimolo migliore ad eccitare e sviluppare la fantasia e il senso artistico dei giovinetti. E di fantasia e senso artistico non mancano di certo gli alunni delle nostre scuole: lo si deve riconoscere quando si osservino i piccoli lavori, le pitture, i disegni e. nel campo femminile, i ricami e le altre piccole opere del genere.

Ma la cerimonia di ieri non aveva lo scopo di mettere in risalto i risultati ottenuti durante un intero anno di scolastico, ma piuttosto quello di riunire ancora una volta in fraternità, tutti gli alunni, prima che essi, nell'abbandonare le scuole elementari, si disperdano, chi nelle officine, altri nelle scuole medie, altri negli studi artistici ecc.

Questo scopo lo ha messo particolarmente in rilievo il direttore didattico dott. Zanini, nel suo breve discorso, nel quale ha voluto mostrare quanto da insegnanti e scolari, in perfetta collaborazione, è stato compiuto durante il corso degli studi elementari e fosse agli alunni che si apprestano ad abbandonarlo un paterno ed affettuoso saluto ed augurio.

Dopo di che gli alunni, sotto l'abile guida del prof. Garzoni, hanno egregiamente eseguito alcuni canti, terminando con l'inno a Roma e riscuotendo dai numerosi presenti i più calorosi applausi.

Visita alla mostra delle Scuole Professionali

Ci fu guida preziosa nella visita alla Mostra delle Scuole Professionali di via Grazzano suor Pulcheria Martinello, direttrice delle medesime: preziosa, in quanto che nessuno meglio di lei stessa poteva informarci dei rapidi e lusinghieri progressi raggiunti da questa provvida istituzione.

Questa è la quinta delle mostre manuali dei lavori eseguiti dalle giovani alunne; ma, nel mentre per la prima bastò una sola e piccola stanza, oggi sono state necessarie più e più aule del piano terra e del piano superiore.

Al piano terra, c'è la mostra del disegno e della pittura e dei vari modelli di vestiario. Da esse appare come le alunne siano dedicate ad ogni genere di pittura e di disegno, dall'acquerello e dalla riproduzione del vero, al dipinto su seta e su terracotta. E va particolarmente rilevato come i saggi migliori non siano dovuti soltanto alle giovani che ormai volgono alla fine della scuola, ma anche a quelle dei primi corsi, che rivelano già un nobile e profondo senso di emulazione in un progressivo successo. Tutte intorno le pareti sono ornate da grandi dipinti, chiusi in sobrie ma artistiche cornici, tratti dal vero, con ispirazione, sopratutto da soggetti floreali ed arborei, e riprodotti con perfetta verità di tinte ed armonia di proporzioni. Sui tavoli, un ricco assortimento di vasi ed anfore e piatti e servizi completi, magistralmente dipinti; sono a dimostrare come anche in questo campo le alunne si siano dedicate con passione, con entusiasmo. Una particolare parola di lode è dovuta alle autrici di un gruppo di artistici cuscini da salotto dipinti ad acquerello: finezza di disegno, armonia e giusta intonazione di colori, benchè su materia difficile, richiamano l'attenzione e l'ammirazione dei visitatori.

E neppure i lavori a sbalzo sono stati trascurati: ce ne sono che non sfigurerebbero se usciti dalle mani di artefici specialisti in tal genere. Per dirla in breve, in questa sala ci sono tanti lavori squisiti che sarebbero sufficienti ad ornare nel modo più fine e signorile parecchi salotti e sale aristocratiche; una testimonianza inconfutabile, così del largo sviluppo delle scuole, come e sopratutto della sapiente educazione che vien data al senso artistico nelle alunne.

In una sala accanto è esposto un ricco assortimento di abiti di tutte le fogge e di tutti i modelli. Non esageriamo certo nell'affermare che se ne riceve l'impressione di trovarsi nei magazzini di una grande casa di mode. V'è l'abito «fantasia», semplice e liscio, e il sobrio «tailleur» tagliato alla perfezione; il vestito infantile e quelli più accurati e ricercati dalla signorina e dalla signora: un completo assortimento, che conquide le numerose gentili visitatrici.

***

Al piano superiore, in una vasta sala, sono esposti i numerosissimi lavori di ricamo, degni di ammirazione tutti. Un paravento sacro intessuto in oro e seta dalle alunne dei corsi superiori, va rimarcato sopra gli altri; e così una magnifica tenda a «filets», opera invero bellissima, per finezza e complicazione del lavoro. E tutto intorno quale varietà! Cuciti da tavola, tovaglie da the, abatjour, tendine, servizi da tavola, in tutte le maniere di punti. E qua e là cuscini ricamati nei più svariati soggetti, e in ogni tinta, e con un senso d'arte eccezionale. E poi accanto a questi lavori ornamentali, stupende confezioni di biancheria femminile; uno squisito «sport-enfants» e corredi semplici da sposa.... Un emporio!

Proprio bisogna dirlo: in queste Scuole Professionali si dà alle giovani alunne una educazione completa, ispirata a criteri pratici, così da prepararle ad essere poi savie donne di famiglia.

Le Scuole Professionali di via Grazzano avranno certamente un avvenire sempre più brillante; e lo meritano per il grande bene che apportano.

A suor Pulcheria Martinello, dell'Istituto delle Suore di Santa Dorotea, la quale con tanto zelo e competenza dirige la scuola e con tanto amore provvede alla educazione delle giovani alle sue cure affidate, vada il nostro plauso più vivo e sincero.

IL NUOVO COMITATO FRIULANO PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Il Prefetto della Provincia del Friuli comunica che il Ministero dell'Economia Nazionale ha chiamato a far parte del nuovo Comitato Friulano per le Piccole Industrie i signori:

Ferrini cav. uff. rag. Luigi, Direttore della Cassa di Risparmio — Grassi cav. Libero, Segretario Federaz. Fascista Artigiani — Measso prof. arch. Antonio, Direttore Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale — Marchettano cav. dott. prof. Enrico, Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura —. Romanut Gio Batta, Piccolo industriale — Volpe dott. Antonio, Industriale.

Venne confermato Presidente del Comitato il sig. Calligaris comm. Alberto e Segretario il sig. Amleto Gentilini.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Eugenio Gaio assolto

Sabato scorso seguì alla R. Corte d'Assise l'ultima udienza del dibattimento contro Eugenio Gaio fu Luigi, d'anni 34, nato e residente a Udine imputato di omicidio qualificato e cioè di avere il 24 Agosto 1926 in contrada "Locanda„ di Povoletto, a fine di uccidere e più facilmente rapinarlo del denaro che portava indosso e che ammontava a L. 120 circa, cagionata la morte del contadino Giacomo Rocco d'anni 63 da Racchiuso.

La sala è affollatissima. L'udienza antimeridiana ha inizio con una serrata requisitoria durata un'ora e mezza del P. M. cav. avv. Alborghetti, il quale, dopo aver sviscerato serrate argomentazioni per demolire l'alibi del Gaio chiuse invocando, con vibranti parole, un verdetto di condanna.

Quindi il valoroso penalista avv. Driussi in una poderosa arringa, durata dalle ore 11.10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16, sostiene l'innocenza del Gaio controbattendo la tesi del P. M.

Dopo brevi repliche del P. M. e dell'avv. Driussi, venne fatta sgombrare.

Alle 17 il pubblico fu riammesso e il cancelliere diede lettura del verdetto in cui i Giurati negarono la partecipazione del Gaio al fatto.

Di conseguenza il Presidente pronuncia sentenza assolutaria.

TRIBUNALE DI UDINE
Pasquale Verdura gravemente condannato

Sabato si è svolto dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico del sig. Pasquale Verdura fu Edoardo, d'anni 49, di Benevento, direttore Provinciaale del Magazzino di Udine per la rivendita dei generi di privativa, il quale doveva rispondere di peculato, truffa continuata e falso in atto pubblico. Le gravi imputazioni facevano ascendere ad un importo complessivo di lire 438.858.11 il danno causato dal Verdura all'Erario con sottrazioni di denaro, tabacchi e sali di cui egli aveva l'amministrazione. Presiedeva il giudice cav. avv. Di Pietro giudici: cav. avv. Orso e cav. avv. Santomaso P. M. cav. avv. nob. Capecelatro. Al banco della difesa siedeva l'avv. Sartoretti. L'Intendente di Finanza comm. dott. Rizzi, parte lesa, si era costituito P. C. con l'avv. Minervini dell'avvocatura erariale di Venezia.

Accennammo sabato all'interrogatorio dell'imputato il quale ammetteva in parte le gravissime imputazioni.

Respinto un incidente sollevato dalla difesa in merito alle richieste di una perizia psichiatrica dell'imputato, sfilarono i varii testi.

La P. C. avv. Minervini e il P. M. avv. Capecelatro sostennero la piena colpevolezza del Verdura, nel mentre il difensore avvocato Sartoretti, chiese il minimo della pena Il Tribunale emise sentenza con la quale ritenne colpevole il Verdura dei reati imputatigli e lo condannò ad anni 11, mesi 6, L. 3500 di multa, pagamento danni e sentenza e all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

CROCE ROSSA ITALIANA

Si avvertono le Infermiere e le Assistenti Sanitarie della C. R. I. che nei giorni 26, 27, 28 e 29 Luglio corrente, per iniziativa del Comitato Internazionale della C. R. avrà luogo a Ginevra un Concorso Internazionale di Personale Sanitario, comprendente gare e dimostrazioni di assistenza eseguite da Infermiere delle diverse Nazioni, alle quali prenderà parte anche la Croce Rossa Italiana.

Le Infermiere della C. R. I. che desiderano recarsi a Ginevra per quella occasione, usufruendo dei ribassi ferroviari concessi, possono rivolgersi per maggiori schiarimenti all'Ufficio Infermiere del Comitato Centrale in Via Toscana, 12 - Roma.

Cronaca delle frazioni
PADERNO
La consegna del gagliardetto ai Balilla e alle Piccole Italiane

Nel pomeriggio di ieri è stato, in forma solenne, inaugurato a Paderno il gagliardetto dei Balilla e delle Piccole Italiane del VI Sestiere.

Alla simpatica cerimonia intervennero numerose rappresentanze di Associazioni Fasciste che si disposero in quadrato sulla piazza della Chiesa, davanti al Monumento ai Caduti, nel seguente ordine: Fascio! Giovani Avanguardisti al comando del signor Carlini; Scolaresche; Fascio Femminile; Giovani Italiane e Piccole Italiane di Udine; Balilla e Piccole Italiane di Paderno. Chiudeva il quadrato la banda del 2.o Regg. Fanteria «Savoia», diretta dal maresciallo Marchetti.

Alle 17, accolte al suono dell'inno «Giovinezza», giungono le autorità.

Fra queste notiamo: il signor Augusto Degani ispettore capo e commissario dell'O. N. B.; il geometra Franco Bodini vice presidente del Direttorio Provinciale dell'O. N. B.; geometra Alberto Consarino segretario generale dei Sindacati Fascisti della Provincia e la sua gentile signora; i Triumviri dell'Avanguardia signori Pezzali, Comelli e De Maria; signora Pischiutta presidente del Fascio Femminile di Udine; il console Cigaina; il seniore Bonassisi della Milizia; il capitano Canciani comandante la X.a Centuria della Milizia; il Capo del VI Sestiere sig. Luigi Moschioni con la sua gentile figlia signorina Rina, madrina del gagliardetto.

Pronunciarono applaudite parole il geometra Bodini e il Console Semintendi. Quindi il parroco don Lodovico De Toni, dopo aver benedetto la bandiera inaugurante, disse nobili ed appropriate parole. Infine parlò la madrina signorina Rina Moschioni

Dopo il solenne giuramento dei Balilla, al suono di inni patriottici si formò un corteo, diretto dal cav. Cigaina, che sfilò ordinatamente davanti alle autorità. Indi quest'ultime presero parte ad un ricco rinfresco, servito da gentili signorine e fornito dalla gelateria Mariano Somariva.

Anche a tutti i Balilla e alle Piccole Italiane furono distribuiti dolciumi.

RINGRAZIAMENTO

Il Dopolavoro Sportivo Udinese sente il dovere di pubblicamente porgere il suo più vivo ringraziamento ai valenti PROF. DALL'ACQUA e DOTT. PENASA che con la loro scienza e amorevole cura seppero restituire in seno alle proprie file il loro benemato Segretario Fabbro Aldo.

Lo stoico suicidio di stamane
Trova orribile morte sotto il treno dopo un primo, ma vano tentativo

Stamane l'accelerato 1631, proveniente da Tarvisio, ed in arrivo alla nostra stazione alle 810, investiva, all'altezza del passaggio a livello chilometri 2055, un uomo, trascinandolo lungo la linea per quasi cinquecento metri e riducendolo ad un ammasso informe di carni. Frammenti della volta cranica furono rinvenuti perfino in un campo laterale alla linea ferroviaria!

Del tristissimo caso fu subito avvertita la nostra Stazione ferroviaria la quale provvide ad inviare sul posto il capo squadra della Milizia Ferroviaria Mauro, con due militi. Poco dopo giungeva pure il vice brigadiere Puglia dei Carabinieri di via Gemona con due militi.

Sul fatto fu possibile raccogliere ben pochi particolari, i quali del resto stabiliscono trattarsi di un suicidio.

Verso le ore 7.20 fu visto da alcuni contadini che lavoravano nei campi situati nei pressi della linea ferroviaria, un individuo correre dalla strada, verso i binari con l'evidente intenzione di raggiungere il treno merci 8064 partito da Udine alle 7.10.

E lo raggiunse infatt, ma non in tempo a porsi dinanzi alla macchina, perchè il tender lo investì di triscio, facendolo girare su sè stesso e saltare poi nel fosso accanto.

Incolume, quell'individuo, dall'apparente età di anni 40 circa, vestito alla contadina, per nulla scomposto, ritornò nei suoi passi; sedette sopra un mucchio di ghiaia, ed accese una sigaretta.

Alle 8 e venti circa, allorquando cioè scendeva velocemente l'accelerato da Tarvisio, fu visto rapidamente alzarsi e porsi sul binario.

Un uomo chevide e intuì il triste suo proposito, corsegli appresso con l'intenzione di toglierlo di là: ma era già troppo tardi: la macchina aveva travolto lo sconosciuto sotto le sue ruote e trascinato per lungo tratto di linea.

In una tasca della giacca del suicida, fu rinvenuto un portafoglio con dentro poche carte: due cambiali in bianco, per l'importo di 2500 lire ciascuna a firma Pietro del Negro fu Leonardo da Lauco, una ricevuta di vaglia per lireto rilasciata al custode del Santuario di Castelmonte, un pezzo del giornale «Il lavoratore friulano» risalente alla uccisione di Giacomo Matteotti.

In un'altra tasca furono rinvenute 5 o 6 lire di spiccioli; nell'altro. Nulla che potesse far stabilire l'identità del suicida.

I miseri resti furono pietosamente raccolti e più tardi trasportati nle Cimitero di Plausi.

Soldato che tenta avvelenarsi

Sabato sera fu raccolto all'Ospedale Militare, il soldato Umberto Go... della classe 1906, da Firenze, del Reparto Autoblindate, con sintomi di sostanza gravi di avvelenamento.

Fu raccolto verso le 11 da due militi fascisti, mentre si contorceva dai dolori, disteso a terra nei pressi di Porta Grazzano, sul Viale delle Ferriere. Interrogato disse di aver ingerito alquanto sublimato corrosivo a scopo suicida perchè stanco della vita causa forti dispiaceri intimi.

Appena trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri, fu sottoosto alla lavatura gastrica. Stamane le sue condizioni sono sensibilmente migliorate ed i sanitari sperano di porlo fuori pericolo.

Un incendio a Mortegliano
Oltre 20 mila lire di danni

Ieri nel pomeriggio per cause ancora ignorate, si sviluppava un pericoloso incendio nella casa di certi Gio Batta Micheutti e Giovanni Grassetti sita nei pressi dell'Essiccatoio.

Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco locali, non valse che ad impedire la propagazione delle fiamme ai locali attigui perchè ormai tutto era un braciere.

Andò distrutto: parte della casa; la stalla; il fienile e parecchi quintali di foraggio. Il danno si calcola superi le 20.000 lire.

Biglietti Banca di Napoli e di Sicilia

La R. Prefettura di Udine comunica:

«Ai sensi dell'art. 11 del R. Decreto Legge N. 812 del 6 maggio 1926, i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sivilia hanno cessato di avere corso legale il 30 giugno 1927 e saranno prescritti il 31 dicembre 1920.

Pertanto, col 30 giugno corrente è cessato l'obbligo nel pubblico di ricevere in pagamento i biglietti sopra indicati, i quali, però, continueranno ad essere accettati, in versamento, senza limitazione di somma, dalle Tesorerie ed Uffici Contabili dello Stato fino a tutto il 31 dicembre 1930 dopo il quale termine dovranno considerarsi caduti in prescrizione e privi di valore.

Per nessun motivo, i biglietti del Banco di Napoli e di Sicilia, ritirati come sopra, dovranno essere rimessi in circolazione.

Camera di commercio

Abbiamo ricevuto il numero di giugno, sesto dell'annata, dell'interessante Bollettino della Camera di Commercio e Industria. Eccone il sommario:

Atti della Camera — Disciplina del commercio di vendita al pubblico — Vendita delle carni fresche e congelate — Ammasso dei bozzoli — Imposte e Tasse — Tassa sugli scambi — Ragguaglio monetario — La disciplina dei contratti di compra-vendita degli autoveicoli — Industrie stagionali — Regolamento generale sull'igiene del lavoro — Comunicati varii — Esposizioni e Fiere — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Dogane — Fallimenti . Piccoli fallimenti — Concordati preventivi — Protesti cambiari — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti — Listino settimanale dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo — Variazioni percentuali sui prezzi all'ingrosso dei generi alimentari — Numeri indici del costo della vita — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Codroipo, Gemona, Palmanova. Pordenone e Tarcento — Corso medio dei cambii.

Conforta l'esame di alcune tabelle: per esempio, quella dei numeri indici del costo della vita, dal giugno 1926 all'aprile 1927, per la città di Bologna, Milano, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza. Ponendo come 100 il costo del luglio 1920, si delinea una curva ascendente fino press'a poco al novembre; mentre, dal dicembre 1926 all'aprile 1927, si rivela una curva che in modo deciso discende con linea più rapida dell'ascesa.

Per Udine (dove il numero indice è formato il 15 di ogni mese, porta il mese di aprile il numero indice eguale a 100, quello di maggio è di 98.10 e quello di giugno di 95.17.

Il listino dei prezzi dei tessuti segna per i tessuti di cotone dei vari generi percentuali di diminuzione che vanno dal 19.30 al 36.54 per cento.

Tutto dunque promette un costante miglioramento: ciò che doveva avvenire, data l'oculata ferma politica economico-finanziaria del Governo nazionale.

I CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden
Oggi lunedì programma d'eccezione

«DANZATRICE GIAVANESE». Un ambiente di sogno e una trama di passione costituiscono il soggetto di questa splendida cinematografia orientale in cui si alterano i sorrisi e le lacrime, le luci e le ombre delle più folli passioni sferzate dalla più potente delle forze, la donna; l'eterno femminino con tutto il suo incanto, il suo fascino e le sue mille seduzioni, che trasporta dai più profondi abissi alle più sublimi vette l'anima dell'uomo soggiogato. Questo super-film della Fox ha per affascinante interprete *«Olive Borden»* creola di rara bellezza.

«IL CONCORSO DI BELLEZZA». Fuori programma l'interessantissimo avvenimento italiano che ha messo a dura prova trenta mila persone, dalle quali sono usciti i vincitori: *Marcella Battellini* di Trieste ed *Alberto Rabagliati* di Milano; classificati i due campioni della bellezza italiana; oggi partiti per Hollywod, il regno del cinematografo; in un viaggio verso la ricchezza e verso la gloria. In questo film si vedranno i novelli artisti in diverse loro manifestazioni.

«RIVISTA AEREA PASSATA DAL DUCE A CENTOCELLE». Precederà l'interessante e monstre programma la grande attualità dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

«Grande Concerto Orchestrale» terra rallegrato l'enorme pubblico che interverrà stasera nell'elegante e massimo ritrovo cittadino.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1
(Gestione An. Pittaluga)

Oggi lunedì 4 luglio la bellisima attrice Viola Dana interpreterà il superbo film in 4 atti

Un marito si.... ma a modo mio

Brillantissima commedia ricca di trovate originali e per l'eleganza dei quadri che si susseguono con meravigliosa varietà e bellezza assicurando al Moderno un vero trionfo. E' insomma il film del successo!

Cinema Teatro Cecchini

Oggi lunedì grande premiere del meraviglioso film SCUOLA DEI MARITI. Il pubblico elegante del CECCHINI rivedrà sullo schermo la simpaticissima stella dell'arte muta Marie Prevost dall'arte inimitabilmente graziosa e squisitamente femminile, la rivedrà profondere nella brillantissima commedia tutta l'inesauribile verve, tutti i tesori meravigliosi dell'arte sua squisita. Precederà lo spetacolo una bellissima film dell'Ist. Naz. LUCE. — In preparazione il «Gentiluomo Cocchiere» con Sid Chaplin (Fratello di Charlot).

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato di calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

* Torino b. Bologna 1 a 0

COPPA C.O.N.I.

* Brescia b. Livorno 4 a 2
Alessandria b. * Napoli 2 a 1
* Cremonese b. Fortitudo 3 a 2
* Hellas b. Sampierdareno 2 a 0
* Casale b. Modena 2 a 0

La Coppa Zugliano

Il Norge piega il Zugliano (2 a 1)

classificandosi per la finale

Un simpatico, folto contorno di appassionati convenuti da Udine e dai centri contermini, si è steso ieri attorno al piccolo rettangolo di gioco di Zugliano, incastonato tra una verdeggiante selva di acacie e di pioppi. S scorgevano visi di giovani, di anziani e di graziose donzelle; accorsi tutti a ristorare lo spirito all'ombra della battaglia sportiva. Spettacolo incoraggiante sintomatico che pose a nudo la semplice e pur profonda anima sportiva forgiatasi senza nessun pungolo nei piccoli disseminati centri di campagna.

Spettacolo di spettatori, ripeto, che ha il suo valore, e che potrebbe servir di mònito a certi centri — Udine non escluso — che hanno tutti l'aria d'andar per la maggiore.

***

E veniamo al match. La posta riservata alla compagine vincitrice il diritto di partecipare alla finale, da disputarsi questa contro il S. Osvaldo per l'aggiudicazione della «Coppa Zugliano». Posta importante adunque. Prova ne è il fatto che gli uomini del Zugliano e del Norge vissero una vigilia che ben si può definire elettrica, snervosa.

Favorito è partito il Zugliano: esso difatti aveva buoni numeri per ingraziarsi il favore del pronostico. Senonchè a conti fatti il risultato ha capovolto ogni previsione ottimistica nel suo confronto.

Non faremo la cronaca della partita chè troppo ci vorrebbe date le varie spigliate ed elastiche trame di gioco ch'essa ha offerto in numero considerevole. Staremo piuttosto sulle generali.

Innanzitutto il Norge ha tenuto la distanza con intelligenza e autorità; e di conseguenza poche pecche gli possiamo rimproverare. La sua vittoria, di misura, rispecchia in pieno l'andamento e premia indiscutibilmente i migliori in campo. Maggiori artefici del successo furono De Biasi ed in linea di merito Ceccotti, Rossi I.o ed il portiere Rossi II il quale ultimo ha avuto la ventura molte volte di trovarsi piazzato.

Il Zugliano, a sua volta, ha condotto un ottimo primo tempo sobrio e giudizioso mentre nel secondo, anzichè rinfrancarsi, è andato man mano slegando il proprio gioco fino al punto di ricorrere a spostamenti di uomini. Non poteva fare di più abbenchè varie volte si fosse stata aperta la via al pareggio. Le cause specifiche della sconfitta si assommano adunque e traggono motivo dall'andamento generale con particolare riferimento ai due primi terzi della seconda fase. In ogni modo il Zugliano ha profuso senza risparmio ogni riposta energia per scardinare e superare o perlomeno tener a bada il formidabile blocco avversario; e verso la fine della partita dopo la stasi fraginosa, è riuscito a scatenare con un brillante ritorno, un vigoroso assalto senza tuttavia riuscire a risalire in nulla la corrente.

Per quanto, ripetiamo, la sconfitta sia di squadra, osserviamo che la prima linea imperniata su Miconi poteva rendere di più; così i terzini i quali hanno fornito una gara inferiore al consueto mentre il simpatico Cassetti, due volte battuto, . parate spettacolose ha alternato qualche rara intempestiva battuta.

Ha diretto l'appassionante contesa il signor Armando Miani.

G. A. Colonnello

INCONTRI MINORI

Riserve Edera b. La Tomadni 1 a 0

Ieri sul campo del Norge, gentilmente concesso, si sono incontrate la squadra riserve dell'Edera e quella del Tomadini. L'incontro aveva carattere amichevole, e si chiuse, dopo una piacevole combattuta partita, con una convincente vittoria ederina che la spuntò per uno a zero.

Buono l'arbitraggio.

Le corse ippiche di ieri

Le gare militari a Pesaro

PESARO, 3. — Ecco i risultati delle gare odierne del concorso ippico «Premio Città di Cano» (10.000): 1. Exelsior, capitano Barba; 2. Risorgimento, marchese Gianelli; 3. Joanda capitano Valerio; 4. Zaira tenente Giorgio.

Premio Santa Barbara: 1. Zaira tenente Giorgi; 2. Exelsior capitano Barba; 3. Gelanine capitano Berni; 4. Ardito maggiore Sosta. Classificati nela corsa a galoppo per il premio Ministero dell'Economia Nazionale: giunto 1. Zaira tenente Giorgio; 2. Crisla capitano Dellanoce.

Le corse a S. Siro...

MILANO, 3. — All'Ippodromo di S. Siro è stato disputato il Premio Noviziato di L. 50.000 (corsa siepi) su 2600 metri. Sono arrivati: 1. Melisana del dr. Mariani, montata da Pandolfi; 2. Furi di Guaino; 3. Cano di Basieri Piva. Distanza 5 lunghezze, 8 lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 95 per il vincente e lire 12, e 50 cent.; 6.50 e 7.50 pei piazzati.

...e al Campo "Mirafiori,,

TORINO, 3. — Molto pubblico ha assistito oggi al Campo di Mirafiori, al Gran Premio dell'Industria di lire 100 mila su metri duemila. Dei 75 cavalli iscritti aevano dichiarato forfait 67 e degli rimasti in lizza 5 si sono presentati alla partenza.

Il ginato primo Sillo della scuderia Sangone monato da Gabriel, 2. o Piera di Gualino a tre quarti di lunghezza; 3. Cranack di Tesio a tre quarti di lunghezza. Il totalizzatore ha pagato al peso L. 13, 8, 21 al prato L. 14, 7.50.

Gli italiani alle gare atletiche in Inghilterra

LONDRA, 2 — Sono continuate oggi a Stanford Bridge le gare per i campionati atletici d'Inghilterra. Nelle eliminatorie delle 120 yards, l'italiano Carlini è stato battuto ma si è qualificato per le semi-finali in base al tempo impiegato. Tuttavia Carlini si è classificato 3/0 nelle semi-finali e per conseguenza non è stato messo in finale. Questa è stata vinta dall'inglese Gaby in 14,9 10 (record per il campionato). La finale delle 440 yards ad ostacoli è stata vinta dall'inglese lord Burghley in 44 15 (record del mondo ad uguaglianza); 2/0 Si è classificato l'inglese Loamouth e 3/0 l'italiano Pacelli. Finale del quarto di miglio in piano; 1/0 Tlowe (Inghilterra), in 48,4,5. 2/0 Gargiullo (Italia), a 5 yards. Nel lancio del disco, il cecoslovacco Narvalitz ha segnato un nuovo record con un lancio di 145 yards e 8 pollici e mezzo.

Vittorie italiane alle regate internaz. di Zurigo

ZURIGO, 3. — Nella gara di double skiff la Società canottieri Lario di Como, De Con e Bernasconi è giunta prima in 7'28" e due quinti.

La riuniole al Velodromo "Sempione,,

MILANO, 3. — Nella odierna riunione del velodromo del Sempione è stato corso l'«Omnium Teamrace» con una prova di velocità ed una d'inseguimento tra le coppie Piccin - Robotti e Bestetti - Ciaccherini: ha vinto la coppia Piccin-Robotti in entrambe le prove. Ha seguito l'Omnium degli Assi in due prove, 500 metri a cronometro e australiana in cui si sono classificati: 1. Linari; 2. Belloni; 3. Binda; 4. Girardengo; 5. Van chempen olandese. Infine si è svolta un'americana su 100 giri in cui sono giunti primo Vanchempen - Girardengo; 2. Zanaga e Bellotti; 3. Bergamini e Bestetti; 4. Linari e Binda. 5. De Martino e Ferrario. La prova per il braciale Morgagni (chilometri 10) è stata vinta da Piemontesi, che ha battuto Zanaga.

Corsa automobilistica funestata da un mortale incidente

LENAS MONTLERY, 3. — La prima prova compresa nel programma del «Gran Prix» dell'Automobil Club di Francia è stata funestata da un incidente mortale. La Gujot, su cui correva De Courcelles, mentre si trovava sulla linea diretta dell'aerodromo, si è capovolta mentre era lanciata in piena velocità. Il corridore è rimasto ucciso sul colpo. La corsa è stata vinta sotto una pioggia torrenziale da Divo su una Talvoit alla media di Km. 120 all'ora.

La classica Sassi-Superga

TORINO, 3. — Con un tempo bellissimo ha avuto luogo stamane la Sassi - Superga, classica corsa bicimotoristica, terza eliminatoria piemontese per il campionato italiano. Per la categoria di cmc. 125, 175, 250, 350 e 500 dilettanti, si classificano rispettivamente 1. Margaritora Remorina, Baroero, Martinacci e Gasoli; nelle categorie per aspiranti e sperti di cmc. 75; 250; 350; 500 si classificano rispettivamente primi: Prinelli Perazzo; Riva e Castagna. Nella prova per biciclette a motore, si aggiudica il primo posto Balangero.

Nuove disposizioni per chi emigra nella Rumenia

Frequentemente (rileva il R. Questore comm. dott. Bodini in una sua circolare ai Podestà) emigranti di questa Provincia che si recano in Rumenia dietro richiamo di impresari si presentano al Consolato Rumeno in Trieste sprovvisti dei prescritti documenti. Perciò egli comunica le nuove disposizioni che disciplinano l'emigrazione in quello Stato, con preghiera di volerne rendere edotti gli interessati all'atto della richiesta del passaporto e ciò, per evitare che agli emigranti stessi sia rifiutato dal Consolato predetto il visto per l'entrata nel territorio rumeno:

1) Ai lavoratori stranieri (di qualisiasi professione) sarà concesso il visto esclusivamente in base all'autorizzazione del Ministero del Lavoro;

2) Il visto sarà rifiutato (anche se vi fosse l'autorizzazione del Ministero del lavoro):

a) a coloro che sono nell'incapacità di lavorare, all'infuori del caso che il loro mantenimento sia assicurato;

b) a coloro che non hanno una professione constatata o che comunque possono cadere a carico dell'Assistenza Sociale.

Sarà quindi richiesto un certificato che comprovi il mestiere o la professione che esercita. Tale certificato potrà essere un certficato di studio, di specializzazione o di capacità rilasciato da Ditte o padroni che confermano la capacità dell'interessato.

c) a coloro che sono affetti da malattie contagiose: per cui sarà richiesto un certificato sanitario della località dove gli interessati risiedono, certificato che attesti che detta località è immune di malattie contagiose, nonchè un certificato medico personale. La persona deve inoltre avere aspetto pulito I certificati saranno conservati dagli emigranti per essere presentati alla frontiera rumena.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 4 al 10 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 241 per cento.

DIRITTO DI MEDIAZIONE PER LE GRANAGLIE

La Camera di Commercio avverte di aver modificato, a seguito d'inchiesta, la vigente tariffa delle mediazioni per la provincia di Udine per quanto riguarda il diritto di mediazione per le *granaglie, crusche, farine, risone e semi*, che è stato elevato da lire 0.20 a lire 0.50 *per* quintale, da ambedue le parti.

L'ALLEANZA NAZ. DEL LIBRO

Sabato scorso è stata tenuta la prima adunanza per la costituzione del Comitato cittadino dell'Alleanza Nazionale del Libro. Intervennero il prof. G. Cassi, il prof. Perale, il geom. Franco Bodini, il dott. Grasso Biondi, il dott. F. Fattorello, il prof. Fabbrovich. Dopo un breve scambio di vedute in merito al programma dell'Alleanza che si propone sopratutto di rinnovare ogni anno la Fiera del Libro e di appoggiare quante altre iniziative possono servire per diffonderlo, il Comitato ha stabilito di chiamare a far parte dello stesso il Direttore del «Giornale del Friuli»; il Direttore della «Patria del Friuli», il Preside del R. Istituto Tecnico, il Preside del R. Istituto Magistrale, il Preside del R. Liceo, il comm. Pizzio, il Preside della R. Scuola Complementare, il Direttore della R. Scuola Industriale, il Preside del R. Liceo Scientifico, il Direttore della Biblioteca Comunale, il Presidente della Università popolare, il Direttore della Panarie, il comm. E. Girardini, il comm. E. Carletti, il Presidente della Società Filologica Friulana; ha inviato un plauso al comitato cittadino promosso dall'Università Popolare che organizzò la prima fiera del Libro in Udine ed ha nominato presidente del Comitato stesso Francesco Fattorello. Il Comitato ha poi deciso di convocarsi non appena il Direttorio Nazionale avrà ultimato lo studio del programma che si propone di svolgere ed ha stabilito la sua sede in Via Pellicerie 2.

Il «maggiore premiato» a Bologna alla mostra degli animali da cortile

Si è chiusa questa settimana la grande mostra Internazionale di animali da cortile che ha avuto luogo nel magnifico Littoriale di Bologna. Inutile dire che i maggiori allevatori italiani ed esteri vi parteciparono coi loro prodotti.

Apprendiamo con piacere che tra il folto stuolo di espositori si fece largo, imponendo la propria superiorità, il marchese Massimo Mangilli, esponendo i prodotti del suo vasto ed accurato allevamento di ovicultura in Plaris. Per la belezza degli esemplari il marchese Mangilli, oltre la grande coppa d'onore, conseguì ventisei primi premi, tre secondi e la grande medaglia d'oro spettante all'espositore più quotato di premi.

Ci congratuliamo vivamente col marchese Mangilli e auguriamo floridezza continua al suo allevamento di Plaris.

BIGLIETTI FERROVIARI ai decorati all'Ordine Milit. di Savoia

Il Comando della Divisione Militare di Udine comunica:

«Dal 1 luglio è esteso il diritto del libretto ferroviario personale e di famiglia a tutti i decorati dell'Ordine Militare di Savoia non in attività di servizio in qualsiasi posizione si trovino. Gli interessati potranno rivolgersi per le pratiche in merito al Comando della Divisione militare territoriale. se Ufficiali Superiori, ed ai Comandi dei Distretti se Ufficiali inferiori».

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(1 e 2 luglio 1927)

Nati vivi: maschi 5; femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Giov. Camera ferroviere Bianca Zucchini casal. — Bruno Ambrosi meccanico dentista Irma Smavago casal. — Gius. Vittorio Liva murat. Maria Del Ben casal. — Ant. Cometti commesso Verginia Puccini casal. — Carlo Galena commerc. Maria Cicutti insegnante — Adelchi Comuzz. ferrov. Ester Piron sarta.

Morti: Santa Zoratti Barazzutti fu Angelo a. 67 casal. — Giulia Foschiatti fu Dom. a. 35 casal. — Dom. Canci mesi 4.

GEMONA

Ah quei poveri macellai!..

Non sono un ragioniere, e quindi i conti che vi riferisco non sono miei; però sta bene farli conoscere per.. dar coraggio a quei poveri macellai che si lamentano del calmiere e per edificazione del pubblico.

La curiosità mi spinse a far una capatina sull'ultimo nostro mercato; e il caso volle che mi accoppiassi con un amico proprio davanti a un gruppo dove si concludeva «un affare». L'amico, il quale è buon conoscitore della materia, lì per lì, ad affare conchiuso fra macellaio e contadino, mi fece questo ragionamento:

— Vedi: quel macellaio, quanto ha pagata la mucca? Hai visto: ottocento lire. Egli ora si porta la bestia a casa, l'ammazza e con il valore della pelle paga le spese di dazio per la macellazione e vendita, e con i quattro quarti che pesano circa due quintali e mezzo, vendendo la carne con osso a sette lire al chilogramma ricava 1750 lire. Se poi ne vende una piccola quantità senza osso a 12 lire, ha un utile, in una settimana appena appena di 950 lire; leva pure il massimo delle spese che può ammontare si e no sulle 300 lire, a metterla pure grossa; e gli resta un guadagno netto di 650 lire, pari a 2600 lire al mese. Guai però se ammazzasse più di una bestia per settimana... Gli toccherebbe di guadagnare di più...

— Caro mio, tu mi sbalordisci con i tuoi conti. Te lo confesso; io non sarei mai più arrivato a tanto, anche perchè pensavo che, dal momento che ci sono le commissioni annonarie queste facessero i loro riveriti calcoli pensando anche ai consumatori della carne, alimento di prima necessità non meno del pane, del formaggio, del latte, del riso..., e via discorrendo.

Un popolano.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 4. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 70.60 — Londra 87.60 — New York 18 — Zurigo 347.25 — Belgio 2.50 (Ducati).

Ai soli nove mesi dalla morte dell'adorata Consorte, alle ore 12.30 di oggi chiudeva Cristianamente la Sua laboriosa esistenza, circondato dall'affetto dei suoi cari

RINOLDI GIOVANNI fu GIOVANNI

di anni 70

I figli Ing. Federico, Rag. Giovanni, Cirillo; le figlie Luigia in Spiritini, Maddalena in Cappellaro, Maria in Pittini e Letizia; il fratello Don Leonardo la nuora Maria Bevilacqua, i generi, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Caneva il giorno 5 luglio alle ore 16.

L'Ufficiatura funebre seguirà nella Chiesa di Caneva giovedì 7 corrente alle ore 8 ant.

Caneva di Tolmezzo, 3 luglio 19127

Dopo lunga e penosissima malattia sopportata con ammirevole forza d'animo, questa notte alle ore 2 spirava nel bacio del Signore

Anna Maria Fabretto

di anni 28

Il fratello, la cognata, la nipotina, le zie, zii e parenti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 10 ant., partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 4 luglio 1927.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI commessa attiva sicuro affidamento. Negozio «Unica» Udine.

CERCASI operaio provetto grossa meccanica, scapolo per industria fuori Udine. Indirizzare Casella Postale 170, Cementi Veneto.

DOMESTICA provetta tutto fare 30-40 anni. con eccellenti informazioni cerca, per servizio, persona sola. Scrivere Cassetta 86 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CANTINA con magazzini e studio affittansi nei pressi stazione ferroviaria. Rivolgersi Cartoleria Flaibani, Udine.

CASA 5-6 ambienti possibilmente vicinanze centro, cortile. cerco anche per fine anno. Rivolgersi e scrivere Pellegrini Via Marinoni 8A.

APPARTAMENTO d'affittare - 8 ambienti, libero. Rivolgersi Casa Ricovero Udine.

AFFITTASI bella casa centrale 12 ambienti più garage, servizi, comforts. Scrivere Roberti, Bar Eden, Udine.

APPARTAMENTO Casa Tremonti, Ponte Poscolle, Udine, affittasi libero primo agosto.

AFFITTASI appartamento signorile pressi stazione. Rivolgersi Cassetta 80, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli cercano piccola casa città. Scrivere Cassetta 88 Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli cercano 1.o settembre villetta o appartamento 5-6 vani preferibilmente con giardino. Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI vetturetta Amilcar se vera occasione. Rivolgere offerte Scuola Auto Guida Seminiendi Viale Ledra, Udine.

FORNO meccanico occasionissima con negozio generi alimentari abitazione e 3000 metri terreno affittasi o vendesi. Rivolgersi Adami Cornelio, Pordenone.

DITTA rappresentanze Case Primarie con vasta clientela cerca socio friulano con capitale per maggior sviluppo affari. Cassetta 81 Unione Pubblicità, Udine.

GRANDE Atlante Geografico ultima Edizione sontuoso, volume 43 per 30 per 6 a rate mensili presso G. Barbetti, Piazza Duomo 3, Udine.

VENDESI villetta nuova costruzione, Via Monte Nero, 7 ambienti, cortile, giardino. Rivolgersi Via Gemona N. 54.

Cotonificio Triestino Brunner S. A.

In ottemperanza alle direttive del Governo Nazionale i prezzi per i tessuti di produzione del Cotonificio Triestino Brunner S. A. sono ulteriormente ribassati col 1.o giugno corrente. Contemporaneamente abbiamo presi accordi per la vendita al dettaglio, ai prezzi calmierati dal listino seguente presso i negozi e spacci qui sotto elencati:

Listino 1927, N. 2 "ARSA,,

Toile Arsa N. 132	78 cm.	1 m. L. 2.85	una pezza di 12 metri L. 32.—
Toile Francesca	78 »	» » 2.85	» » » 34.—
Chiffon 107	78 »	» » 2.75	» » » 33.—
Naturale Isonzo	78 »	» » 2.75	» » » 33.—
Chiffon 108	»	» » 2.95	» » » 35.—
Naturale Triest.	78 »	» » 2.95	» » » 35.—
Tela casalinga 110	77 »	» » 3.30	» » » 38.—
Tela 112	76 »	» » 3.60	» » » 43.—
Elena 300	75 »	» » 2.35	» » » 28.—
Tela Famiglia 135	75 »	» » 3.10	» » » 37.—
Tela Famiglia 135	147 »	» » 5.65	» » » 87.—
Battaglia Economica	79 »	» » 2.05	» » » 24.—
Naturale Gorizia 134	78 »	» » 2.55	» » » 30.—
Tela 129	76 »	» » 3.—	» » » 36.—
Naturale Istria	76 »	» » 3.—	» » » 36.—
Lenzuola 105 L. 20	150 »	» » 7.—	» » » 84.—
Lenzuola 112 L. 20	150 »	» » 6.50	» » » 78.—
Lenzuola 126 L. 20	150 »	» » 8.—	» » » 90.—
Lenzuola 129 L. 20	147 »	» » 5.95	» » » 71.—
Tela Predappio 133	80 »	» » 2.45	» » » 29.—
Tela greggia XX	78 »	» » 2.50	» » » 30.—
Tela greggia XX	155 »	» » 4.80	» » » 67.—
Tela greggia XXX	80 »	» » 3.—	» » » 36.—
Tela greggia XXX	150 »	» » 5.65	» » » 67.—
Tela greggia XXX	180 »	» » 6.70	» » » 80.—
Tela greggia 21	60 »	» » 2.—	» » » 24.—
Tela greggia 21	70 »	» » 2.35	» » » 28.—
Tela greggia 21	95 »	» » 3.10	» » » 37.—
Tela greggia 12	70 »	» » 2.50	» » » 30.—
Tela greggia 12	75 »	» » 2.75	» » » 33.—
Tela greggia 12	150 »	» » 5.25	» » » 63.—
Tela greggia 2000	70 »	» » 2.80	» » » 43.50
Tela greggia 2000	75 »	» » 2.65	» » » 35.—
Tela greggia 2000	150 »	» » 5.60	» » » 67.—

Elenco Negozi e Spacci di vendita:

A maggior comodità del pubblico il listino dei prezzi e l'elenco aggiornato dei locali di vendita saranno pubblicati ogni lunedì

Trieste: Cooperative Operaie T. I. F. - Piazza della Borsa
» Bruno Ulcirai; via San Sebastiano
» A. Tosoratti, Via Malcanton
» G. Fragiacomo, Piazza G. B. Vico
» M. Schlesinger e C. Via Mazzini
» Romeo Cipriani, Piazza Goldoni
» Giuseppe Novak, Via delle Torri
» Francesco Knesic, Corso Garibaldi
» Enrico De Franceschi, Via Roma
» Edgardo Canarutto, Via Giulia
» Eibenschütz e C. Via Genova 21 A.
Pola: Giovanni Sottocorona
» Enrico Sbrizzai
» Giovanni Ballarin
Fiume: Antonia ved. Malle e Figli
» Mariano Bilos
Capodistria: Emilio Corva
» Vittorio Pizzarello
Tricesimo: Felice Sbuelz
Tolmezzo: Linussio Candoni e Da Pozzo
Cividale: F.lli Gottardis
Codroipo: Giovanni Zoffi e C.
Palmanova: Gino Olivo
Postumia: G. M. Graconia.
Udine: Spaccio N. 1; Via Cavour
Gorizia: Spaccio N. 2, Via Arcivescovado
» Giovanni Schiozzi
Bolzano: P. Brunner
Albona: Antonio Vollam
Cervignano: A. D'Agostinis
Cherso: Ignazio Mitis e C.
» Romano Padovan
» Miro Policek
Dignano: De Marchi e C.
» Giachin e Belci
Gradisca: E. Bressan
Parenzo: E. Gioseffi
» E. Pelizzer
» Silvio Riosa
» Andrea Zuliani
» G. Tavolato
» M. Popazzi
Pisino: Alberto Alman
» A. Mattich e C.
» Aldo Richter Succ. Mizzan
» Runco - C.
Rovigno: C. Cossovel
» Matteo Signori
Visignano: Virgilio Virgili.
Levade: A. Agostinelli
Gimino: Romano Merchia
Pinguente: A. Cerovaz
» Giacomo Crivicich
Aidussina: S. Stekar
» F. Poniz
» F. Repinc
S. Vito al Tagliamento: Giuseppe Coccolo
Vipacco: G. Faidiga
Monfalcone: Coperative Operaie T. I. F.
Muggia: Idem. idem
Aurisina: Idem. idem
Buie: Idem. idem
Cormons: Idem. idem
Pirano: Idem. idem
Montona: idem. idem
Muggia: Maria Carlini
Idria: Grile e Sraj
» F. H. Goli
Circhina: J. Strauss
Bisterza: Josip Verbic
» Tarvisio: Josef Drejhorst
Cormons: C. Bevilacqua
» D. Torelli
Ronchi dei Legionari: Ulli Paolo e Figli

ULTIMA ORA

S. E. l'on. Turati e il Ministro Belluzzo inaugurano a Viareggio il monumento ai Caduti

presenti 80000 Camicie Nere

VIAREGGIO, 3. — Indimenticabili le accoglienze che sono state oggi tributate a S. E. l'on. Turati, segretario generale del Partito da oltre 80 mila camicie nere. La città è tutta imbandierata; su tutte le case sono affissi striscioni inneggianti al Duce, al Fascismo, all'on. Turati. S. E. Turati è giunto alle 10.30 in automobile, accompagnato dall'on. Scorza e dal Prefetto. S. E. Turati ha visitato parecchi importanti stabilimenti ed istituti, accolto sempre e dovunque da calorose dimostrazioni: fra gli altri: lo Stabilimento metallurgico Roma; l'Ospizio Marino Vittorio Emanuele III; la sede del Dopolavoro Ferroviario. Quindi l'on. Turati ha inaugurato la nuova sede dei telefoni.

Alle 13, fu dato un banchetto ufficiale in suo onore. Allo spumante, il podestà di Viareggio ha brindato all'illustre ospite, in onore del quale si è fatta un'entusiastica dimostrazione.

Alle 16.30 è giunto S. E. il ministro Belluzzo, ricevuto dal podestà ed ossequiato dalle autorità. Poco dopo, S. E. Turati insieme col ministro Belluzzo si è recato ad inaugurare il nuovo palazzo scolastico e poscia si è portato in piazza Garibaldi per assistere allo scoprimento del Monumento ai Caduti.

Le migliaia di camicie nere ammassate nella grande piazza hanno accolto S. E. Turati con entusiastici alalà e frenetiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il monumento è stato solennemente benedetto dall'Arcivescovo di Lucca mons. [illegible], il quale ha pronunciato un discorso improntato al più schietto patriottismo.

Ha poi parlato brevemente S. E. Turati, il quale ha rilevato come nessun monumento, per quanto perfetto possa essere, riuscirà mai ad esternare tutta la nostra passione e la nostra riconoscenza verso gli eroi Caduti ai quali bisogna innalzare nel nostro cuore un altare perenne per divenire sempre migliori e più degni del loro sacrificio. Con applausi scroscianti l'immensa folla ha salutato le parole del Segretario del Partito, mentre le truppe della milizia presentavano le armi.

A TORRE DEL LAGO

L'on. Turati, il ministro e le autorità hanno raggiunto poi in automobile il vicino paese di Torre del Lago, ed hanno percorso nella pineta di levante il meraviglioso viale dei tigli, un'altra delle belle realizzazioni del Fascismo toscano, sostando a metà di esso per assistere allo scoprimento di un cippo marmoreo consacrato al rifacimento fatto dal comune di Viareggio dello splendido parco dei tigli già possesso degli Asburgo.

Quindi S. E. Turati ha passato in rivista la lunga colonna delle rappresentanze dei Comuni, dei Fasci, delle Corporazioni ecc. salutato con deliranti ovazioni ed alalà. Quindi è stato inaugurato il nuovo campo polisportivo dove S. E. Turati ha passato in rivista le avanguardie, ivi schierate.

Lasciato il campo S. E. Turati si è recato ad inaugurare la Casa del Fascio, dal balcone della quale ha assistito insieme col Ministro Belluzzo e le principali autorità allo sfilamento del corteo proveniente dalla pineta, sfilamento durato due ore, fra continui poderosi alalà al Duce e a S. E. Turati.

DISCORSO DELL'ON. TURATI

Quindi il Segretario generale del Partito si è recato sul Viale Regina Margherita, dove era convenuta una folla enorme; ed è salito, colle autorità su di una tribuna appositamente costruita.

L'on. Scorza, acclamato entusiasticamente, ha pregato l'on. Turati di voler riferire al Duce il giuramento di cieca obbedienza delle Camicie Nere della Lucchesia.

Salutato da una imponente ovazione ha preso quindi la parola l'on. Turati. Egli ha esordito dicendo come per volontà del Duce egli passi ogni domenica in rassegna le meravigliose falangi della nuova giovinezza d'Italia e come nel constatare tutta l'esuberanza, l'entusiasmo, la fede del popolo, animato dalla idea fascista, egli non riesca a contenere la sua ammirazione per la superba rinascita dell'Italia.

L'oratore si domanda se fu giusto in passato dubitare di questo popolo che quotidianamente offre oggi ai suoi Capi ed al mondo che lo guarda continue prove della sua fede di sacrificio, della sua tenacia, della sua disciplina e del suo ardente patriottismo. Dopo aver esaltato le sublimi virtù del popolo italiano l'on. Turati afferma che la forza sovrumana che ha potuto operare tanto miracolo di una resurrezione, ed una nuova luce una nuova speranza è tutta in un solo nome: Mussolini.

Questo accenno al Duce fa scattare la massa in una manifestazione fantastica all'indirizzo di S. E. Mussolini.

Quando, dopo vari minuti di irrefrenabili ovazioni al Capo del Fascismo, si ristabilisce il silenzio, S. E. Turati prosegue il suo discorso dichiarando che egli pensa che dall'incontro del genio del Capo con l'anima fremente del popolo sia nato lo spirito nuovo di questa Italia che lavora, che riesce con fede, con tenacia e con passione e che non domanda che di soffrire se soffrire significa salire, se soffrire significa liberarsi dall'inutile, se soffrire significa andare incontro allo avvenire ed alla potenza. (Applausi vivissimi).

L'oratore prosegue esprimendo la speranza che da questi incontri tra dirigenti e popolo scaturisca una più salda comunione di anime e di cuori, ma soprattutto la promessa ferma e chiara che ognuno sappia lavorare con disciplina e con ardore al proprio posto: gerarchi o gregari, perchè i fascisti non sono combattenti di una vicenda politica, ma soldati di una grande idea. (Ovazioni calorosissime).

S. E. Turati promette di riferire al Duce la magnifica efficienza delle camicie nere della Lucchesia, e termina con una vibrante perorazione, incitando la giovinezza avanguardista a proseguire con fermezza sulle vie del cammino luminoso che il Duce ha tracciato alla Patria.

Deliranti applausi accompagnano la fine dello splendido discorso; gagliardetti e labari vengono agitati in segno di saluto, mentre le musiche suonano «Giovinezza»; le camicie nere e la folla acclamano il Duce e S. E. Turati.

Circa alle 10 l'on. Turati è partito in automobile alla volta di Bologna, ossequiato dalle autorità e salutato dagli alalà dei fascisti e dalle ovazioni di una grande folla.

La principessa Maria Joseph in Italia

BRUXELLES, 3. — L'Agenzia telegrafica belga pubblica:

La principessa Maria Joseph accompagnata da una damigella d'onore è partita per l'Italia ove conta di fare un lungo soggiorno.

S. E. l'on. Balbo a Londra

LONDRA, 3. — Ieri sera S. E. Balbo ha visitato la società anglo-italiana, composta interamente da operai italiani, accompagnato dal generale Guidoni. Il Sottosegretario dell'Aviazione è stato accolto con entusiasmo indescrivibile ed ha parlato acclamatissimo strappando lagrime di vivissima commozione all'uditorio vibrante di nostalgico amore per la Patria.

Questa sera, per iniziativa del Fascio, S. E. Balbo è intervenuto ad un gran pranzo d'onore di 400 coperti offerto in suo onore. Vi parteciparono il R. Ambasciatore Chiaromonte Bordonaro, il senatore Marconi, il R. Console, il generale Guidoni, il generale Verduzio e regi addetti militari e navali, il direttorio del fascio e tutte le personalità della colonia. Rispondendo agli omaggi rivoltigli dal Capo del fascio locale, S. E. Balbo con alata parola ha evocato la Patria lontana rigenerata dal Fascismo, suscitando deliranti ovazioni all'indirizzo del Duce. Mercoledì S. E. Balbo partirà per Berlino.

Un monumento ai soldati italiani morti in Francia

PARIGI, . — Stamane nel Cimitero di Ivry, è stato inaugurato il monumento elevato alla memoria dei soldati Italiani morti in Francia. Alla solenne cerimonia hanno assistito l'ambasciatore d'Italia conte Monzoni, il console generale d'Italia barone Fullino, l'avv. Amilcare Rossi presidente del triumvirato dell'Associazione Italiana dei Combattenti, i rappresentanti dei ministri francesi della guerra e delle pensioni gli ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone, generali ed altre autorità francesi e numerose personalità della Colonia Italiana di Parigi. Il monumento, opera dello scultore Alfredo Pina, sorge nel campo riservato dove riposano i soldati italiani. Sulla base del monumento sono scolpite in oro queste parole: «Ai cinquemila soldai Italiani morti in Francia dal 1914 al 1918».

Mons. Bernardi ha benedetto le tombe dei soldati italiani ed ha pronunciato quindi una commovente allocuzione. Hanno parlato inoltre il dott. Forti, l'avv. Rossi, il barone Cullino, il barone conte Manzoni.

CRONACA CIVIDALESE

Visita degli Orfani di Rubignacco agli stabilimenti industriali di Udine

Come ogni anno gli allievi della Scuola Industriale annessa all'Istituto Orfani di Guerra si recarono a Udine giovedì scorso accompagnati dal personale dirigente e dagli insegnanti, per visitare le più importanti industrie della città ed ottenere così un incremento e completamento alla loro cultura tecnologica.

Divisi in due squadre, di circa 100 allievi ciascuna si recarono nella mattinata rispettivamente allo Stabilimento Giovanni Sello ed alle Ferriere ed Acciaierie.

La squadra dei falegnami, stipettai ed ebanisti fu ricevuta dai fratelli Sello, i quali non smentiscono mai le grandi doti di bontà e cortesia che li distingue. Con chiarissima esposizione i giovani allievi furono edotti di moltissime notizie tecniche sull'arte della lavorazione del legno.

E' un vero privilegio per la nostra Provincia possedere nello Stabilimento Sello uno fra i migliori, più perfezionati e più tecnicamente moderni degli Stabilimenti italiani per la lavorazione industriale ed artistica del legno. La visita durò tre ore e gli allievi ebbero così campo di osservare ed apprendere perfettamente come dalla conoscenza esatta e dalla esatta osservanza delle norme tecniche e scientifiche sulla stagionatura o conservazione dei legnami si possa con una lavorazione intelligente ottenere quel meraviglioso risultato che i fratelli Sello con costanza ammirevole e con grandi sacrifici hanno saputo raggiungere.

Quale ultimo atto gentile i fratelli Sello vollero regalare agli allievi delle artistiche pubblicazioni dele quali i giovani potranno ricavarne ancora delle utilissime notizie sull'arte nella quale stanno addestrandosi.

La squadra dei fabbri e dei meccanici visitò nella mattinata le Ferriere ed Acciaierie di Udine. Fu accolta con grande gentilezza dal Direttore comm. ing. Sendresen, il quale volle mettere a disposizione degli allievi divisi in squadre, gli ingegneri dirigenti della ferriera. Questi tecnici con vero amore e con parola chiarissima seppero impartire agli orfani una bellissima lezione sulla grande lavorazione del ferro. Anche qui la visita occupò tutta la mattinata e fu grandemente proficua alla cultura tecnologica dei giovani futuri operai.

A mezzogiorno tutte le squadre si ritrovarono riunite nel cortile delleScuole Comunali di San Domenico dove per gentile concessione ed interessamento del comm. prof. Pizzio, Direttore Generale delle Scuole Elementari del Comune di Udine, furono approntate le tavole per la refezione.

Questa avvenne in perfetta disciplina ed allegria ed ad essa assistette l'amatissimo Presidente dell'Istituto on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accolto dagli orfani con grandi grida di gioia e con robustissimi alalà di pretta marca fascista.

Nel pomeriggio le squadre divise come nella mattinata visitarono rispettivamente lo stabilimento Antonio Volpe e le Officine del comm. Alberto Calligaris.

Anche qui furono accolte con grande gentilezza ed i tecnici messi a disposizione accompagnarono gli allievi spiegando loro perfettamente i vari sistemi industriali di costruzione. Per i giovani falegnami fu interessantissimo osservare la speciale lavorazione del mobile in legno curvato a vapore e tornito a macchina, che è magistralmente eseguita dal vecchissimo e sempre rinnovato Stabilimento.

Allo stabilimento del comm. Calligaris i giovani allievi sono vecchi ospiti perchè ogni anno essi rivedono con vera gioia la meravigliose officine della lavorazione artistica del ferro battuto dalle quali escono quasi giornalmente i bellissimi lavori che oltre che onorare altamente il loro creatore e le maestranze onorano altresì la patria friulana. Le squadre visitarono poi la Fabbrica di Birra Luigi Moretti dove oltre alle interessantissime spiegazioni del Direttore tecnico ebbero il sollievo di ottima birra offerta con quella bontà che è tradizionale nei dirigenti della grande fabbrica friulana.

La squadra dei meccanici visitò la fabbrica di Birra Dormisch, dove con grande bontà lo stesso proprietario ammirevole e tenace industriale volle accoglierli farli accompagnare nella visita dal direttore, ed offrire la bicchierata freschissima finale.

Le squadre riunite ripartirono la sera per Cividale in perfetta disciplina ed in grande allegria.

L'inaugurazione della luce a Castelmonte

Gli amministratori, assieme al Padre custode del Santuario di Castelmonte, nulla trascurano per far sì che quella località possa corrispondere a tutte le esigenze dei fedeli.

Dopo i grandi lavori di adattamento e trasformazione dei locali, dove i pellegrini possono trovar riposo, non badando a spese e sacrifici quest'anno venne attuato l'impianto della luce elettrica, aperta una scuola, la ricevitoria postale, nonchè istituito un servizio di autocorriera domenicale.

Domenica 10 luglio verrà fatta l'inaugurazione del nuovo impianto elettrico, e a questa cerimonia interverrà S. E. Mons. Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi, il quale prende tanto a cuore ogni iniziativa dei preposti al Santuario.

Ci consta che a questa festività interveranno pure varie autorità civili.

Esercitazioni di tiro

Il Podestà avvisa per opportuna norma che nei giorni 4 - 5 e 6 luglio corr., dalle ore 6 alle 10 del mattino, la XV.a Squadriglia Autoblindo Mitragliatrici della 2.a Brigata di Cavalleria, eseguirà i tiri di Mitragliatrici pesanti Fiat dalle autoblindate nella Zona del Monte dei Bovi e propriamente dalla strada del fondo valle sulle alture di fronte a detta strada.

Nella Sezione Avanguardista

L'Avanguardia Giovanile Fascista che aveva indetto per domenica 3 luglio una gita d'istruzione e di propaganda sui campi di battaglia è stata costretta a rimandare, per cause impreviste, a domenica 10 luglio p. v.

Beneficenza

Il dott. cav. Eugenio de Senibus in occasione del matrimonio della figlia Nelda col conte Alessandro Fortebracci de Simeoni da Montone ha offerta alla Congregazione di Carità di Cividale L. 50 e a quella di Torreano L. 50.

Le Istituzioni beneficate a mezzo nostro ringraziano.

Sussidio

Il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio di L. 150 alla biblioteca magistrale delle nostre Scuole.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore [illegible]